SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 70 - Num. 311
Telefoni: dal N. 40-041 al N. 40-049

Giovedì 31 Dic. 1936 - Venerdì 1 Gennaio 1937 Anno XV
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Occorrenze, L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-030 - 45-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie e numeri settimanali: Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 39

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

La Camera francese
autorizza l'emissione di un Prestito
di venti miliardi
per la Difesa nazionale e per lavori

PARIGI, giovedì sera.

Un articolo supplementare, introdotto nella legge delle finanze, ha permesso alla Camera di votare, stanotte, l'autorizzazione per il Tesoro ad emettere, nel 1937, venti miliardi di Buoni.

— Perchè domandiamo venti miliardi? — ha detto l'on. Auriol, Ministro delle Finanze. — Esso ci è necessario per alimentare la Tesoreria. Io voglio evitare ogni dibattito inutile. Io domando delle autorizzazioni: sì, e se avrò bisogno di altre autorizzazioni tornerò davanti a voi, per domandarvele. Vi sono importanti pagamenti da fare per la Difesa nazionale e per grandi lavori ».

Quanto all'arbitrato, l'accordo è già realizzato per la designazione del superarbitro, il Senato avendo su questo punto aderito al testo votato a Palazzo Borbone.

In cambio di questa prova di spirito conciliante l'on. Blum ha promesso al Senato di sostenere il testo di quest'ultimo, escludente la legge attuale dell'agricoltura.

La Camera accetterà senza dubbio di seguire l'on. Blum, tanto più che alla ripresa parlamentare il governo presenterà un testo di progetto di legge che estende il beneficio dei contratti collettivi ai lavoratori della terra.

Aumentata tensione fra i comunisti e il Governo francese

La persistente volontà rossa di provocare disordini

Parigi, giovedì sera.

La misura adottata ieri dal Governo e relativa alla evacuazione, con la forza pubblica, di tutti i locali che erano stati occupati dagli scioperanti dell'alimentazione — e dalla quale misura si fa risalire il merito alla energia personale del Ministro degli Interni — ha portato un nuovo elemento di tensione nei rapporti fra socialisti e comunisti.

Se di tale dissenso non v'è traccia nel *Populaire* e nell'*Humanité* di stamane, non per altro, di esso, si parla molto nei corridoi parlamentari e certamente tale dissenso formerà oggetto di vivaci discussioni, in seno alla prossima seduta settimanale del Comitato di coordinamento dell'azione dei due partiti estremisti.

Stasera viene, poi, messo in luce un retroscena, il quale offre nuova dimostrazione della tenace volontà dei comunisti di provocare disordini.

Avant'ieri, dinanzi al Ministro degli Interni, era stato convenuto, da parte dei dirigenti sindacali, che la manifestazione in Piazza dell'Hôtel de Ville fosse annullata, e che i dirigenti stessi dovessero adoperarsi per allontanare dalla piazza quei manifestanti che, ignari della decisione, vi si fossero presentati; i socialisti ed i sindacalisti tennero impegno, mentre i comunisti non impartirono alcun contrordine alle loro truppe. Ciò ha contrariato le sfere governative.

Come fu che Susanna Linder fece sparire dal "Quai d'Orsay" la Nota tedesca di dichiarazione di guerra

Parigi, giovedì sera.

Che cosa mai può riserbare, in fatto di sorprese, quello che ora qui si chiama "spartamento lo « scandalo del Quai d'Orsay »?

Impossibile fare altre previsioni dopo la notizia diffusasi ieri e che cioè dagli incartamenti più segreti, da quelli gelosamente custoditi, sui quali dovrebbe poggiare nientemeno che la storia stessa della Francia, è scomparso un documento di eccezionale importanza, e cioè la dichiarazione di guerra presentata il giorno 3 del fatale agosto 1914 dall'ambasciatore von Schoen al signor Bienvenu-Martin che sostituiva momentaneamente al Quai d'Orsay il ministro.

Alla domanda che sorge naturale sulle labbra di tutti: « Chi fece il colpo », la risposta è unica: « Susanna Linder ».

Il documento scomparso

Questa donna, l'arresto della quale ha provocato lo scandalo e riserba forse ancora altre sorprese, deve indubbiamente avere dietro le sue spalle tale un passato da giustificare ogni apprensione per quanto riguarda i delicati « segreti d'ufficio » del Ministero degli Esteri di Francia. Ecco intanto, a titolo di cronaca, il testo del documento della cui sparizione s'è fatta oggi la scoperta.

Diceva la Nota tedesca:

« Finora le truppe tedesche, conformemente all'ordine ricevuto, non hanno varcato i confini francesi. Invece ieri le truppe francesi attaccano senza dichiarazione di guerra i nostri posti di confine. Malgrado che il Governo francese ci avesse comunicato, pochi giorni fa, di avere stabilito una zona non presidiata di 10 km., le truppe francesi varcarono in vari punti il confine tedesco.

« Le truppe francesi hanno ieri notte occupato borgate tedesche: da ieri, aeroplani lanciatori bombe, vengono sul Baden, sulla Baviera ed anche, violando la neutralità del Belgio, passando sul territorio belga nella provincia del Reno, tentano di distruggere le nostre ferrovie; la Francia ha così aperto il suo attacco contro di noi e creato lo stato di guerra.

« La sicurezza dell'Impero ci costringe ad un'azione corrispondente. L'Imperatore ha dato l'ordine necessario, e l'ambasciatore a Parigi ha ricevuto l'istruzione di chiedere i passaporti ».

Altre « sottrazioni » ?

Come fu che Susanna Linder venne in possesso di un tale documento?

Il fatto viene così spiegato: il protettore della allora giovane dattilografa era già in quei tempi assurto agli alti gradi del Quai d'Orsay e quindi nulla di più facile che il documento gli sia stato consegnato dallo stesso Bienvenu-Martin. Meno spiegabile l'successo trapasso e cioè quello che portò il testo autografo della nota nelle mani di Susanna.

Questo episodio dell'« affare » non è certo qui considerato tanto grave in sè — in quanto la nota germanica non ha ormai altro che un valore storico — ma piuttosto quale sintoma.

Se Susanna Linder si è appropriata di tale documento, quali altre « sottrazioni » potrà aver fatto dagli archivi del Quai d'Orsay?

E' appena necessario conoscere la mentalità francese in materia di spionaggio, mentalità sorretta da copiosa fantasia per immaginare quali deduzioni vengano tratte da tutta la vicenda.

Gli aerei di Franco non si riposano

Quello che è rimasto della « Tetuan della Vittoria » a Madrid

L'"affare" degli aerei americani
Un russo naturalizzato
è il vero compratore del materiale bellico
Settecento motori e attrezzi per aerodromi acquistati dalla organizzazione sovietica

Washington, giovedì sera.

La stampa si associa al Presidente Roosevelt nello stigmatizzare la vendita dei diciotto aeroplani americani al Governo di Valenza, augurandosi che il Congresso completi al più presto la vigente legge di neutralità onde fermare le spedizioni di materiale bellico per la Spagna, che attualmente non possono essere fermate, non avendo il Governo la facoltà di farlo.

Due tendenze

All'iniziativa del senatore Pittmann Presidente del Comitato senatoriale degli Affari Esteri che ha convocato, come è stato annunciato, il Comitato stesso per il 6 gennaio, onde formulare, d'accordo con il Dipartimento di Stato, un emendamento alla vigente legge di neutralità per estenderla anche alle guerre civili hanno aderito varie personalità politiche tra cui il senatore Borah.

L'odierno episodio e le recenti dichiarazioni del ministro Vanderberg, che ha chiesto una legge di neutralità così ferrea da creare una vera e propria barriera intorno agli Stati Uniti in caso di conflitti sugli altri Continenti, ha provocato la ripresa delle discussioni giornalistiche sul tema della neutralità americana che è destinato a mantenere dibattiti appassionati nel prossimo Congresso.

I giornali sostenitori della Lega e di una politica estera manovrata, come il *New York Times*, il *Baltimore Sun*, la *Washington Post*, hanno spunti nostalgici per una legge che permetta una distinzione tra aggressore e aggredito, altri giornali, come la *New York Herald Tribune*, che fu durante il conflitto italo-etiopico alla avanguardia degli organi isolazionisti ed anti ginevrini si oppongono alla proposta di Vanderberg che vuole una legge rigida licenziosa che non sono le leggi, ma l'atteggiamento del Governo e la volontà della opinione pubblica i fattori che potranno tenere l'America lontana da futuri conflitti.

Infine la tendenza nettamente isolazionista espressa dal *Filadelfia Inquirer* dalla *Filadelfia Record* e dalla *New York Post* invocano una legge che non lasci al potere esecutivo alcun mezzo per intervenire negli imbrogli degli altri Continenti.

Una dichiarazione

I funzionari del Dipartimento di Stato hanno frattanto rivelato che il nome della Compagnia che ha ottenuto la licenza per le esportazioni di aeroplani a motori alla Spagna figura negli archivi delle inchieste che il Congresso effettuò nel 1930 sull'attività comunista negli Stati Uniti. Questa Compagnia, che si chiama « Organizzazione Speciale », è stabilita negli Stati Uniti per riparare i motori di aeroplani acquistati negli Stati Uniti e spediti poi segretamente nell'U.R.S.S. per essere impiegati nell'esercito.

I funzionari del Dipartimento di Stato hanno dichiarato che non avevano deciso di procedere ad una inchiesta ufficiale perchè la Compagnia ha ottenuto la licenza per la Spagna conformemente alla legge.

Il signor Robert Cuse, presidente della « Vimalert Ltd. » di Jersey City, impresa che compra e vende materiale aeronautico d'occasione e che ha ottenuto la licenza dalla Segreteria di Stato di inviare in Spagna motori d'aviazione e pezzi staccati per un valore di oltre 2.500.000 dollari, ha smentito recisamente che il materiale serva per aeroplani da combattimento o da comunque adattabile per scopi bellici.

Il Cuse ha fatto altresì riguardo la presente dichiarazione:

« Desidero dichiarare fin d'ora che gli aeroplani, per l'esportazione dei quali la mia Compagnia ha ottenuto la licenza governativa, sono apparecchi nettamente commerciali, disegnati, costruiti ed equipaggiati in modo da non poter essere convertiti in apparecchi da combattimento.

Chi è Cuse

« Indipendentemente dalle leggi che potranno essere emanate, un fatto è certo: la mia compagnia ha comprato apparecchi commerciali per esportarli in un paese col quale non siamo in guerra », in conformità delle leggi vigenti, è stata necessaria la regolare licenza di esportazione.

Quale possa essere il valore di questa dichiarazione risulta dal fatto che un certo dott. Martin Lilling ha comperato ad un'asta pubblica fatta dal Ministero dell'aeronautica a Dayton, nell'Ohio, il 10 dicembre, circa settecento motori d'aviazione per apparecchi militari e un'ingente quantità di parti staccate. Tutto questo materiale è stato acquistato dalla « Vimalert ». Il materiale è eterogeneo: i tipi di motori sono trentacinque essenzialmente Wright e Curtiss. Detti motori hanno una forza non inferiore ai 500 cavalli. Nell'asta di Dayton sono stati venduti anche dei capannoni smontabili e ingenti quantità di materiale per aerodromi. Non è da escludere che anche tale materiale sia finito nelle mani della « Vimalert ».

Più chiari ancora sul Roberto Cuse, presidente della *Vimalert Company*, sono altri giornali, i quali fanno sapere che egli è un russo naturalizzato americano dal 1923.

Il Comitato d'inchiesta parlamentare si è occupato di questo personaggio sospettato di sovversivismo ed in relazione attiva con l'*Amtorg Company*, agenzia di affari sovietici.

L'Ambasciatore dell'U.R.S.S. nega ogni responsabilità dell'*Amtorg* nel recente acquisto di aeroplani destinati a Valenza da parte della *Vimalert*.

In ogni modo il Governo spera di impedire l'invio di armi e di munizioni con l'approvazione degli emendamenti alla legge della neutralità.

Gli assegni famigliari
alla Gente del Mare
Tutte le categorie, escluso il personale di stato maggiore ed amministrativo, godranno del beneficio - Retroattività al 5 ottobre 1936 - XIV

Roma, giovedì sera.

In seguito ad una riunione tenutasi presso il Ministero delle Corporazioni, sono state finalmente superate tutte le eccezioni e gli ostacoli che si erano frapposti all'entrata in vigore, in favore della gente del Mare, delle disposizioni relative alla corresponsione degli assegni familiari.

Immediata applicazione

Il ritardo è stato determinato dal fatto che, successivamente alla pubblicazione del R. Decreto Legge 21 agosto 1936, che estendeva a tutti gli operai dell'industria il beneficio dell'assegno familiare, qualunque fosse la durata settimanale dell'orario di lavoro, da parte della Federazione degli Armatori si ritenne dover avanzare alcuni quesiti e formulare determinate richieste al Ministero delle Corporazioni, e di sospendere, in attesa delle decisioni, sia i versamenti, che le erogazioni.

Nelle suddette riunioni ministeriali sono state ampiamente esaminate tutte le richieste stesse, in rapporto alle quali, sentito anche il parere dei rappresentanti della Federazione della Gente del Mare, il Ministero ha deciso che il R. Decreto 21 agosto 1936 abbia per la Gente del Mare, qualunque sia l'assegno mensile goduto, immediata applicazione, con decorrenza retroattiva a far data dal 5 ottobre 1936 XIV.

Pertanto tutta la bassa forza della Gente di Mare, compresi i sottufficiali, sia di coperta che di camera e di macchina, deve considerarsi soggetta alle disposizioni degli assegni familiari, qualunque sia il tipo di natante su cui sono imbarcati o sia oppure il natante stesso munito di ruolo d'equipaggio.

Per i soli arruolati con contratto alla parte, il Ministero si è riservato d'impartire ulteriori istruzioni. E' stato precisato che, per retribuzione, deve intendersi il salario di fatto corrisposto, esclusa la gratifica e, ove questa non corrisposta in contanti, se dovrà essere fatta deduzione nella misura convenientemente stabilita dai contratti.

La forma di pagamento

Circa il sistema di corresponsione degli assegni è stato stabilito che il pagamento avvenga al momento della liquidazione delle retribuzioni, per i singoli periodi di prestazione, a norma dei contratti collettivi o secondo le vigenti consuetudini.

Infine si è precisato che, riguardando fino ad ora le disposizioni per gli assegni familiari la sola categoria operaia, ne debbono essere considerati esclusi il personale di stato maggiore e, naturalmente, quello amministrativo.

Si apprende, al riguardo, che la Federazione Armatori ha impartito istruzioni ai dipendenti Sindacati, perchè gli armatori, attraverso i Comandi di bordo, richiedano ai marittimi il certificato di famiglia e provvedano, quindi, senz'altro, all'erogazione degli assegni, secondo le disposizioni del citato Decreto.

Da parte sua la Federazione della Gente del Mare ha fatto invito ai dipendenti delegazioni di svolgere la massima propaganda, affinchè tutti i marittimi conoscano e godano questa nuova provvidenza del Regime, in favore dei lavoratori.

Nella Casa militare del Re Imperatore

Roma, giovedì sera.

Il tenente colonnello, Roero di Cortanze, nella, per compiuto quadriennio, dalla carica di aiutante di Campo effettivo di S. M. il Re, ed è nominato aiutante di Campo onorario.

Il maggiore Cordero di Montezemolo viene nominato aiutante di Campo effettivo di S. M. il Re Imperatore.

La festa di San Silvestro

Una funzione a Roma per la salute del Papa

Roma, giovedì sera.

(*G. C.*) - Stamane alle 10,15 nella Patriarcale Basilica Lateranense è stata celebrata la solenne cappella papale a chiusura delle feste centenarie di Papa San Silvestro.

Il Capitolo della Basilica aveva pubblicato un manifesto per invitare la popolazione a partecipare alla cerimonia, che ha assunto un aspetto molto solenne perchè vi si è dato anche il carattere di pubblica invocazione per il miglioramento della salute del Pontefice. Per speciale concessione del Papa ha pontificato all'altare papale il Cardinale Marchetti, arciprete della Basilica e vicario di Sua Santità. La cappella musicale sotto la direzione del maestro Perosi ha eseguito la messa di Papa Marcello del Palestrina. Le parti in gregoriano sono state eseguite dai monaci benedettini. Dopo la messa la cappella musicale ha cantato il grandioso *Te Deum* musicato dal maestro Perosi in occasione della canonizzazione di Don Bosco, a cui ha fatto seguito l'*Oremus pro Pontifice* offerto dal maestro al Papa in occasione del suo ottantesimo genetliaco.

Le condizioni di salute del Papa sono ottime. Egli ha voluto essere informato sullo svolgimento della cappella papale in San Giovanni durante la celebrazione della quale si è raccolto in intensa preghiera. Egli aveva fatto sapere al Cardinale Marchetti che voleva essere considerato presente in spirito alla cerimonia.

Il troppo storpia

La gente distratta, o che finge di esserlo, si domanda come fa a nascere l'antisemitismo, come e perchè si diventa antisemiti, pur non avendo subito dalla natura speciali inclinazioni in materia. La risposta è semplicissima: l'antisemitismo è inevitabile laddove il semitismo esagera con la sua esibizione, la sua invadenza e quindi la sua prepotenza. Il troppo storpia fa nascere l'antiebreo. Coloro che hanno notato una certa ripresa di antisemitismo in Francia vogliono la spiegazione del fenomeno? Leggano nell'ultimo numero del Gringoire l'articolo di Béraud, il quale dimostra, con nome e cognome, che in tutti i ministeri della repubblica, capo del governo l'ebreo Blum, si è formata una cellula ebraica, la quale governa tranquillamente la Francia.

Ecco l'elenco:

Présidence du Conseil. Cabinet: MM. A. Blumel, juif; Jules Moch, juif; Heilbronner, juif; Grünebaum-Ballin, juif; R. Hug, juif; Mmes Picard-Moch, juive; Madeleine Osmin, juive. - Sous-secrétariat d'Etat. Cabinet: M. Murmer, juif. - Ministère d'Etat. Cabinet: M. J. Schnier, juif. - Ministère de la Justice. Cabinet: MM. Weil, juif; Pierre Rodrigues, juif. - Ministère de l'Intérieur. Cabinet: MM. Bechoff, juif; Salomon, juif; Cahen-Salvador, juif. - Ministère des Finances. Cabinet: M. Weil-Raynal, juif. - Education nationale. Cabinet: M. Marcel Abraham, juif; J. J. Moerer, juif; E. Weilhof, juif; Adrienne Weil, juive; S. Chaslin, juive. - Economie nationale. Cabinet: M. J. Cahen-Salvador, juif. - Marine Marchande. Cabinet: M. Grezh, juif. - Agriculture. Cabinet: MM. R. Lyon, juif; R. Kieffer, juif; R. Weil, juif. - Travail. Cabinet: J. F. Dreyfus, juif. - P. T. T. Cabinet: MM. Didkowsky, juif; H. Grimm, juif. - Santé publique. Cabinet: MM. Jazemann, juif; A. Rosier, juif; M. Wissler, juif. - Education physique. Cabinet: M. Enollis, juif...

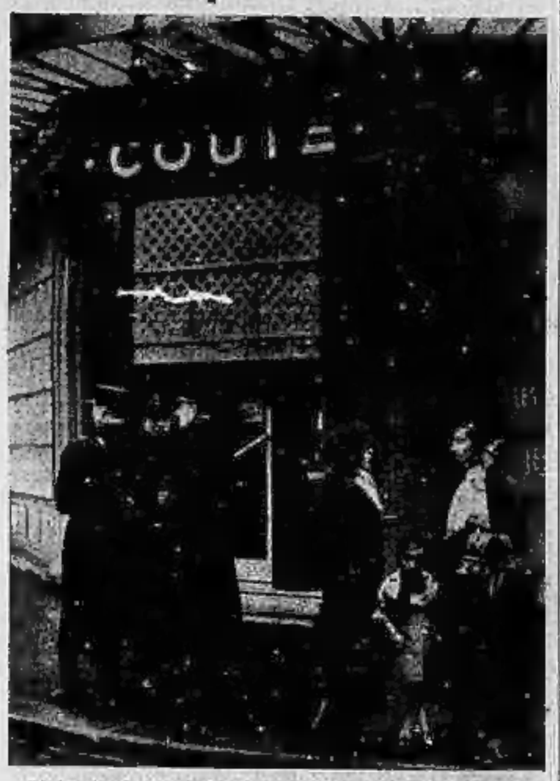
Questa lista di nomi è eloquente. Sapete ora che sono rappresentano gli ebrei nella massa della popolazione francese? Il due per cento. Nessuno verrà negare che, tra la massa degli ebrei e i posti da essi occupati, la sproporzione è più che stridente. Ora, capovolgete le percentuali, supponete una Francia nella quale il 2 per cento fosse di cristiani e il 98 per cento di ebrei. E' chiaro che — dato l'esclusivismo feroce delle razze — i cristiani sarebbero tal'almente banditi dalla vita pubblica, o ad essi sarebbero, tutto al più, riservati i lavori degli schiavi onde permettere agli ebrei di celebrare, nel riposo, il sabato.

L'annunciatore e il glorificatore dell'antisemitismo è sempre e dovunque uno scioglilingua ebreo.

Quando esagera, lo fa sovente.

(Dal « Popolo d'Italia »).

Gli scioperi in Francia



Di fronte ai negozi chiusi e guardati a vista dalle guardie repubblicane le massaie francesi restano un po' deluse. Ciò è quanto si arguisce, almeno, osservando la fotografia che pubblichiamo

LA CITTADINANZA FRANCESE AGLI ALGERINI

Levata di scudi contro Blum per un progetto di legge

Parigi, giovedì sera.

Il Consiglio dei Ministri di ieri ha deciso di presentare alle camere un progetto di legge che permette a talune categorie di indigeni dell'Algeria l'accesso ad alcuni diritti della cittadinanza francese.

Il Presidente del Consiglio ha convocato oggi i parlamentari algerini per informarli delle grandi linee del progetto. Senonchè, mentre i parlamentari credevano di essere consultati sulla sostanza dell'iniziativa al fine di riformarla e concretarla, di comune accordo, il presidente del consiglio ha ritenuto che ogni discussione fosse inutile e che il progetto di legge dovesse avere una forma definitiva.

I parlamentari alla quasi unanimità hanno elevato una vibrata protesta, avvertendo che l'iniziativa del gabinetto Blum avrebbe provocato la più profonda emozione in tutta la Algeria. Essi hanno aggiunto che la popolazione francese di quella regione non potrà certamente ammettere che figurino in uno stesso collegio elettorale due categorie di elettori aventi gli stessi diritti politici, ma che solo per una parte sarebbero integralmente sottoposti alla legge civile francese, mentre l'altra potrebbe conservare lo statuto di ordine religioso contrario a tale legge, come ad esempio, il permesso di poligamia, di ripudio puro e semplice delle mogli, l'eliminazione delle donne dalla successione e così via.

Inoltre, dato che gli elettori musulmani, grazie al progetto presentato ieri finirebbero per avere ora a breve la maggioranza in Algeria, i parlamentari hanno ritenuto essere facile prevedere che dei conflitti di razza già attualmente numerosissimi scoppierebbero in ogni consultazione elettorale.

« Oltre alla mostruosità giuridica di tale riforma — ha commentato il deputato Lambert sindaco di Orano — è fuori dubbio che essa vibrerà alla sovranità francese in Algeria un colpo mortale. Questa iniziativa del governo, veramente inconcepibile, solleverà senza dubbio una eco profonda e rischierà di provocare una agitazione oltremodo grave. I miei colleghi ed io decliniamo qualsiasi responsabilità ».

Abd el Krim si stabilirebbe in Francia

Parigi, giovedì sera.

La Commissione delle Colonie e dei Protettorati ha votato oggi una mozione, con la quale chiede che la pensione di 100 mila franchi attualmente corrisposta ogni anno all'ex-capo ribelle Abd-el-Krim, che ha a suo carico 4 figli ed una trentina di persone venga aumentata.

La mozione chiede pure che il luogo della sua residenza forzosa attuale venga cambiato. Abd-el-Krim avrebbe intenzione di stabilirsi nel mezzogiorno della Francia.

La "Queen Mary" è troppo grande

Londra, giovedì sera.

La *Cunard Line* ha rinunciato definitivamente a costruire un nuovo transatlantico gemello della *Queen Mary*.

La ditta Cunard ha ordinato infatti oggi la costruzione di una nave transatlantica che stazzerà tra le 35 e le 40 mila tonnellate, cioè avrà un tonnellaggio inferiore alla metà a quello della *Queen Mary*, la quale stazza 80 mila e 772 tonnellate.

Vivace attacco di "Candide" al ministro Cot

Parigi, giovedì sera.

Candide dedica una larga esposizione del suo redattore aeronautico, Dindier Poulain, per documentare le responsabilità del Ministro dell'Aria nella consegna di materiale aviatorio alla Spagna.

L'importante settimanale così conclude la sua serrata requisitoria contro l'on. Cot: « Dietro la facciata comica e stravagante di queste storie si distingue troppo facilmente la bassezza di spirito di gente che ha perduto il vero senso dell'autorità, che non sa comandare, che non può contare, come mezzo di Governo, che sulla brutalità, sulla menzogna o sulla delazione.

« E' perciò che tutta l'armata francese dell'aria attende con impazienza che un'ondata di giustizia e di onestà spazzi via la gente suddetta. Sembra che lo stesso Governo Blum non provi più entusiasmo per un ministro così deplorevole. Se ciò è vero, perchè non dirlo? ».

Un parto trigemino a Trinità

La casa dell'agricoltore Antonio Cogno, di Trinità (frazione Molini) ex-combattente, è stata allietata da un triplice lieto evento. La moglie Domenica Marengo, di anni 32, ha realizzato il motto di fra d'anno « auguri e figli maschi » regalandogliene ben due, e, poichè non c'è due senza il tre, ha completato la serie con una vispa femminuccia. I tre figliuoletti stanno benissimo e sono l'ammirazione dei quattro fratellini maggiori, di cui il più grandicello ha dodici anni. Il Podestà avv. Tallone ha portato al Cogno i rallegramenti di tutti i concittadini di Trinità.

Bollettino dell'Esercito

Ufficiali in Servizio Permanente

Roma, giovedì sera.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Capitani: Cuoco, a colloc. f. q. perchè disponibile ministero affari esteri.

ARMA DI FANTERIA
Ruolo Comando

Tenenti colonnelli: Strazzi, colloc. in aspettativa; Balisani, al com. dl. del Po (Piacenza) quale aiutante campo del vice comandante la divisione; Guacchetti, al R.C.T.C. Somalia. — **Maggiori:** Gherardini, supplente trib. milit. Bologna, cessa dalla carica; De Sando, trasfer. nel ruolo riassunti in servizio sedent. quali inval. di guerra; Cavani, è richiamato in servizio limitato, continua; Leonardi, è destinato comando G. A. Milano; Pace, id. com. dirig. f. del Monte Nero (Udine); Chiarioni, al ministero guerra; Pozzi, all'id. id.; Vesco, al com. sanz. milit. Gorizia; Chiari, al 71 f.; Spinelli, al com. difesa terra Roma; Gabrieli, autorizzato a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 62 del G. M. 1918, per aver conseguito nomina a sottotenente in T.F.T. per merito guerra. — **Primi capitani:** Ramaccioni, è trattenuto in serv. condizionato per mesi sei e destinato al 2 b. f.; Pagnelli, al ministero guerra; Nuvoli, all'id. id.; Cocchesa, al 42 f.; Salvi, al com. distr. Parma quale consegnatario magaz. infermeria presidiaria Parma; Mini, al com. C. A. Torino, per incarichi speciali; Artini, al com. distr. Roma 1; Ridanti, all'id. Firenze; Friscina, al 1 f. carrista; Furcio, al 70 f.; Zaffiro, al com. distr. Campo Dori, al com. dl. del Rubicone (Ravenna); Ferri, al com. distr. Bologna; Trevatti, al R.C.T.C. Eritrea. — **Capitani:** Fontana, è colloc. in aspettativa; Calbi, com. distr. Belluno, l'aspettativa per infermità tempor. prorogata, cessa causa di serv.; Spano, trattenuto in servizio limit., continua per altri mesi sei; Ventura, è destin. al 37 f.; Venzi, è trattenuto in serv. limitato, continua per altri sei mesi; Giampaoli, è destin. com. dl. di Foresta (Bologna); Cadaro, al minist. guerra; Ranalli, al 86 f.; Dicembrino, al 16 f.; De Jullis, al com. 1 divis. celere «Eugenio di Savoia» (Udine); Forestieri, al com. distr. Viterbo; Forneri, al 42 f.; De Nava, al 53 f.; Colnaghi, al com. dl. di Legnano (Milano); Sebastiani, al R.C.T.C. Eritrea. — **Primi tenenti:** Contarini, in servizio provvisorio; Bronacci, è destin. com. distr. Pesaro; Pace, al com. distretto Trapani; Carpinteri, al 62 f. — **Tenenti:** Grillo, colloc. in aspettativa; Valenti, l'aspettativa è per infermità lungo, proveniente da cause di servizio; Mancuso, è richiam. in serv. limitato, continua per altri mesi sei; Viviano, colloc. in aspettativa; Zanga, trasferito in serv. di S. M. continuando com. divis. mot. Trento; Palmarocchi, al comando G. A. Bolzano, per incarichi speciali; Vaccari, al 36 f.; Verri, al 3 f. carrista; Galbiati, alla 1 divis. CC. NN. — **Sottotenenti:** Castelli, al 6 b.; Genovese, al com. C. A. Trieste, per incarichi speciali; Santarone, al com. C. A. Trieste, id.

Ruolo Mobilitazione

Colonnelli: Mancuso, collocato in auttiaria, per età. — **Tenenti colonnelli:** Fasano, al com. distr. Torino. — **Primi capitani:** Ugenti, al min. guerra; Giaquinto, al com. distr. Caserta; Cappelli, al com. milit. stazione Napoli; Fatoni, al com. distr. Bologna. — **Capitani:** Capogrosso, è destin. com. distr. Ivrea.

Ufficiali fuori organico

Primi capitani: De Zarlo, richiamato in temp. serv. è destin. comando distr. Messina; Gabbi, 3 f. fant. in ausiliari, richiam. in temp. servizio e destinato come sopra.

Ufficiali in A. R. Q.

Colonnelli: De Gennaro Musto, è inscritto nella riserva. — **Maggiori:** Sangori, colloc. a rip. ed inscr. ris. — **Primi capitani:** Manicone, cessa dal richiamo; Marinelli (ora nella ris.) comando distr. Catanzaro, richiam. in temp. serv. e dest. come sopra.

ARMA DI CAVALLERIA
Ruolo Comando

Capitani: Montacutelo, allo squadrone cavalli Sicilia; Mario Mosca, all'Asmara. — **Tenenti:** Montesoro, allo squadrone cavalli Sicilia.

Ufficiali fuori organico

Tenenti colonnelli: Mendella, collocato in ausiliaria.

Ufficiali in A. R. Q.

Tenenti colonnelli: Torrigiani, cessa dal richiamo.

ARMA DI ARTIGLIERIA
Ruolo Comando

Colonnelli: Bongiovanni, colloc. in ausil. — **Tenenti colonnelli:** Graziani, al comitato gen. fabbr. guerra. — **Maggiori:** Spandonaro, al minist. guerra. — **Primi capitani:** Elia, colloc. in aspett. per inf. temp. prov. cause serv. per mesi sei. - De Vincentis, al com. art. C. A. Milano; Galletti, alla batt. accompagn. 70 f. — **Capitani:** Bielori, trasf. in serv. S. M. e dest. com. dl. del Pastubio (Verona). — **Tenenti:** Lacca, dispens. dal s.p.s. e inscr. nel ruolo uff. compl. - La Gala, al 10 a. ca.; Binder, alla batt. accompagn. 57 f. — **Sottotenenti:** Salsano, al 10 a. ca.

Ruolo Mobilitazione

Primi capitani: Mazzetti, al 20 a. dl.

Ufficiali a disposizione

Maggiori: Martelli, colloc. in ausil.

Ufficiali in A. R. Q.

Colonnelli: Farnigliese, colloc. a riposo ad inscr. riserva.

ARMA DEL GENIO
Ruolo Comando

Maggiori: Benedetti, al 7 g.; Tomassi al minist. guerra. — **Primi capitani:** Cannizzaro, all'8 g. — **Capitani** D'Aurio, al 10 g.; Viaggi, al 1 g. — **Tenenti:** Sanei, all'uff. lavori genio Alessandria, aer. stazz. Cuneo; Alberti, al R.C.T.C. Somalia.

Ruolo Mobilitazione

Colonnelli: Dotto, colloc. ausil. per età. — **Tenenti colonnelli:** Colosimo, all'uff. lavori genio Udine.

CORPO SANITARIO MILITARE
Ufficiali medici

Maggiori: Gonzales, in aspett. è richiamo in serv. eff. e dest. osp. mil. Perugia; Circo, all'osp. mil. Torino. — **Capitani:** Filibeck, in aspett., è richiamato in serv. lim. per mesi sei e dest. osp. mil. Roma. - Cessano di essere contandoli quali assistenti militari presso cliniche universitarie e sono trasferiti: Calignano, all'osp. mil. Bari; Testa, all'id. Napoli.

Ufficiali in A. R. Q.
Ufficiali medici

Colonnelli: De Angelis, colloc. a riposo ed inscritto riserva.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE
Ufficiali di sussistenza

Capitani: Cinelli, collocato in ausiliaria.

Ufficiali in A.R.Q.
Ufficiali commissari

Colonnelli: Gentile, è assegnato servizio approvvig. com. gen. M.V.S.N. — **Tenenti colonnelli:** Del Tosa, al com. gen. M.V.S.N.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE MILITARE

Primi capitani: Pede, collocato in aspettativa; Blanconi, al minist. guerra. — **Primi tenenti:** Volpe Prignano, al S. C. — **Tenenti:** Pescione, all'uffic. milit. delle trasmissioni Roma.

CORPO VETERINARIO MILITARE

Tenenti: Romano, al com. dl. Fossalta (Bologna); Ottaviani, al com. dl. id. id.; Bivarini, al centro rifornimento quadrupedi di Pernano.

CORPO AUTOMOBILISTICO
Ruolo Comando

Primi capitani: Notari, al 6 c. a. — **Tenenti:** Martire, al 7 c. a.

Ufficiali invalidi riassunti o richiamati in servizio sedentario

ARMA DI FANTERIA

Maggiori: Lippa, giudice supplente trib. milit. territ. Bologna, cessa dalla carica. — **Primi capitani:** Curti, è colloc. fuori organico, a domanda; Minnaci, al com. distr. Pisa.

Come un "Dewoitine,, non ha potuto raggiungere i rossi

Parigi, giovedì sera.

L'aeroplano «Dewoitine 510» numero 1, F.H., che era fermo da alcuni giorni sull'aerodromo di Limoge Feyiat, ha spiccato il volo pilotato da Délage venuto espressamente da Parigi per riparare l'apparecchio unitamente ad un meccanico. I due avevano dichiarato che l'apparecchio si recava a Tolosa. Alcune ore dopo la partenza si apprendeva che l'aeroplano, trovatosi in difficoltà, era caduto a Solmiech, presso Rodez, che il pilota era uscito miracolosamente incolume dall'incidente, ma che l'apparecchio aveva avuto l'elica e il carrello d'atterraggio infranti.

Il «Dewoitine» è stato smontato e sono stati ricoperti con vernice opaca le cifre e le lettere di esso. Dopo questa mascheratura, l'apparecchio, in pezzi staccati, è stato caricato su autocarri che sono partiti verso Tolosa. D'altra parte coloro che hanno avuto modo di vedere l'apparecchio all'aerodromo di Limoges, hanno scorto, dipinti di recente in rosso, una [illegible] e dei segni turchi. Interrogati su quei segni il pilota e il meccanico hanno detto che l'aeroplano era destinato in precedenza al Governo turco che avrebbe denunciato il contratto. Presumibilmente, quel potente ordigno di guerra, ultimo modello, doveva, come ha affermato De Kerillis sull'*Echo de Paris*, raggiungere a Barcellona il «Dewoitine 510» numero 2.

Costumi teatrali

— Sì, le donne così sono interessanti. Ma gli uomini in marsina stonano; dovrebbero apparire anche loro in costume da bagno... (Disegni di Bompard)

Il più celebre ritrattista dell'800

Franz von Lenbach

come lo ricorda una sua allieva

Vive a Torino una distinta signora, una pittrice, la baronessa Carla Novella di Coarazze che se non può dirsi allieva del celebre Lenbach, il quale scrivendola la onorava col nome di collega, ebbe però da lui preziosissimi consigli, eseguì nel suo studio, a Monaco e sotto la sua guida, alcuni lavori, e per suo incarico fece una riuscitissima copia di un quadro del Tiziano, il ritratto della piccola Strozzi (l'originale si trova alla Pinacoteca di Berlino) e questa copia ebbe l'onore di essere collocata dallo stesso Lenbach nella «Casa dell'artista» di Monaco fra autentiche opere di grandi Maestri. Per questo lavoro Lenbach scrisse la più lusinghiera lettera alla «carissima collega» ch'egli aveva conosciuta bambina, e in età di quattro anni aveva ritratta in un bellissimo quadro che ornava la parete centrale del salotto della baronessa.

Tutto parla di lui

In questa casa tutto parla del grande pittore Franz von Lenbach, l'artista che con quella rara genialità che lo distingueva — si da meritargli di essere chiamato un secondo Rembrandt — ha eseguito i ritratti di tutti gli augusti e celebri personaggi del suo tempo, e opere d'arte ha collocato in tutte le più importanti gallerie e Musei d'Europa. Del Lenbach parla con appassionata ammirazione la baronessa nel mostrare agli amici e agli intimi tutto ciò che possiede del maestro, tutto ciò che si ricollega alla sua vita.

Franz von Lenbach era nato a Schrobenhausen (presso Monaco di Baviera) nel 1836. Proveniva da modestissima famiglia. Il grado di eccelso a cui era giunto, la sua coltura che era pari alla sua genialità nell'arte, tutto doveva solamente a se stesso. Contrariamente a ciò che recentemente è stato pubblicato da un giornale che annunciava come l'attività del Lenbach non si arrestasse nonostante l'età, l'artista è morto a Monaco nel 1904, nel suo magnifico palazzo, dove era lo studio in cui poserono Re, Principi e illustri personalità, e che egli ha legato alla sua città perchè fosse trasformato in museo. I preziosi e rarissimi oggetti d'arte che il Lenbach aveva raccolto con tanto amore e i quadri e gli studi che l'artista aveva lasciato, costituivano già di per se stessi un ricco Museo. La sua casa era principesca e quest'uomo che amava la vita in tutte le manifestazioni della bellezza ed era organizzatore ed animatore di tutte le feste d'arte e di svago, soleva dare nel suo palazzo, specialmente nel periodo del Carnevale, sontuosi ricevimenti ai quali interveniva con la Corte Reale tutta l'aristocrazia e le alte personalità tedesche e straniere.

Aveva sposato in prime nozze una figlia del barone von Moltke, e poscia la figlia del barone Harusheim, il celebre musicista, di cui un altra figlia ha sposato il barone Franchetti.

L'uomo che possedeva la più grande nobiltà, quella dello spirito, pur vivendo nel gran mondo aveva conservato vivissima la simpatia per i diseredati della sorte. Nessuno si rivolgeva a lui senza ottenere appoggio o denaro. Per i giovani che si avviavano all'arte e che fatalmente incontravano tutte quelle difficoltà, quegli ostacoli che egli aveva saputo brillantemente superare ma che a volte arrestano, travolgono e fanno naufragare tante altre giovani intelligenze, egli era di una generosità senza pari. La baronessa Carla Novella di Coarazze ci ha narrato un episodio che mette in luce la grande signorilità, l'immensa bontà del Maestro.

Non amava il denaro

Lenbach soleva farsi pagare un ritratto da venti a trentamila marchi; non discuteva sui prezzi; più facilmente regalava le sue opere. Ma non amava il denaro. Quello che riceveva lo gettava alla rinfusa nel cassetto di un mobile nel suo studio. Non teneva alcuna contabilità. In quel cassetto il denaro entrava ed usciva in piena libertà; ma ve ne era sempre per somme considerevoli. Un giorno un pittore giovanissimo, dopo aver lungamente rimuginato le frasi che non osava dire alla fine, come capita ai timidi, espresse crudamente la sua condizione disperata, e il bisogno di un aiuto immediato. Lenbach aprì quel famoso cassetto e rispose: «Prendete ciò di cui avete bisogno». Poi per lasciare il giovane liberissimo di servirsi, per non intimidirlo con la sua presenza attraversò lo studio, appoggiò il volto ai vetri di una finestra e rimase a guardare lungamente nella via; vi rimase finchè la voce del giovane pittore che vivamente emozionato, colpito da tanta generosità, lo richiamò. Voleva informarlo dell'entità della somma presa, ma il Maestro gli troncò nettamente la parola. Era quello un dettaglio che non lo interessava affatto. Lavorasse, avesse fiducia in sè, e nell'arte, questo era l'importante!

Del Lenbach la baronessa possiede anche un altro ritratto: buttato giù in un'ora ma così fresco, così ballo nella sua spontaneità che veramente sembra che più nulla l'artista potesse aggiungervi per renderlo più vivo. E' uno schizzo che il grande artista fece alla giovane baronessa al ritorno da un ballo; era stato colpito dalla bellezza del costume che armonizzava con la bellezza della giovane; voleva farne un quadro, e diede appuntamento alla giovane allieva per il giorno successivo. Il gran quadro non fu eseguito: l'artista il giorno dopo era indisposto, poi si ammalò.

Le opere principali

La baronessa conserva del Maestro un album dove sono riprodotte le principali sue opere: il ritratto di Papa Leone XIII; quelli dell'ultimo Re e della Regina di Baviera; della Regina Margherita, di Marco Minghetti; del Principe Bismarck in diverse pose, dell'Imperatore Guglielmo I e di Guglielmo II, dell'Imperatore Federico, alcuni ritratti di Elecnora Duse che sono noti a tutti gli artisti e agli amatori d'Arte, di Riccardo Wagner, di Franz Lisxt, della Regina Sofia di Grecia, della Principessa d'Assia, suocera della Principessa Mafalda, e sorella dell'ex Imperatore Guglielmo II; di Hans Bleinov; di Gladstone, del Re Alberto di Sassonia (l'originale si trova nel castello di Agliè perchè era il padre della Duchessa Elisabetta di Genova); e perfino di Matha Hari.

— Era veramente il ritrattista più celebre della sua epoca. Con questa frase la baronessa conclude sempre la presentazione delle opere del Lenbach contenute nell'album.

Ma tutta la casa della baronessa contiene opere d'arte: dai mobili che provengono dalla Cina o da altri paesi, agli oggetti preziosi e rari, dai quadri di Giulio ed Ernesto Blasa suoi congiunti perchè Giulio Blasa — il cui figlio Carlo, anch'egli pittore, eseguì il ritratto del defunto Cancelliere di Austria Dollfuss e ottenne un successo con una esposizione personale a Londra — aveva sposato una sua sorella. La baronessa, che è nata a Stoccarda, trascorse la infanzia a Vienna, fu a Francoforte, ad Amburgo, a Monaco e a Berlino. Venuta in Italia sposò l'ammiraglio Novella.

Alla parete c'è un quadro che subito richiama la nostra attenzione. E' una magnifica copia di un Antonello da Messina: la Madonna col Bambino che la baronessa copiò in un convento di Messina. Il terremoto distrusse il convento e il quadro: per molti la copia potrebbe essere ora scambiata per l'originale. Era il 1918, da quando l'Ammiraglio — di cui la sposa ha eseguito diversi ritratti, che sentono dell'influenza che il Lenbach ebbe su di lei — morì, essa è domiciliata a Torino con la figlia; essa si è costituita della sua casa un tempio, e vive di ricordi. Sul tavolo del suo salotto v'è un album che ricorda alla buona signora tutta la sua vita passata. Quell'album contiene fra le altre le firme di Henry Ibsen che essa conobbe e del quale ricorda la sola frase che le disse: «buon giorno», di D'Annunzio, di Pierre Loti, di Guglielmo Marconi che incontrò a La Spezia mentre sulla nave «Carlo Alberto» faceva delle esperienze, di Dorfous, di Umberto Cagni; e schizzi a bianco e nero ed a colori del vecchio Ciardi, di Tito, di Jerace, di Hans Hermann che pur per lei dipinse la più bella fiorita di Bellini. Aveva cominciato a 14 anni a vendar fiori per la strada ed era stata battezzata la più bella fioraia, a 60 anni li vendeva ancora ed il nome le era stato conservato.

u. p.

Sul quadrante

Parallelismi assurdi

No: la polemica impostata dagli ufficiosi francesi per difendere la politica del Governo Blum e avvalorarne la recente nota diplomatica, non è utile ad una discussione vantaggiosa e conclusiva. Era già riuscito sgradito che Parigi ad un controllo più rigido fosse stato indifferentemente inviato a Roma, Berlino, Lisbona e Mosca ponendo i quattro capitali su uno stesso piano: ma che poi il Tempo se ne esca fresco fresco a dire che si può essere stati deprecare la costituzione di uno stato bolscevico sulle rive del Mediterraneo occidentale, e nello stesso modo deprecabile la costituzione di uno stato nazista o fascista, ciò supera il tollerabile. Intollerabile è infatti un qualsiasi parallelismo tra bolscevismo e fascismo: ma altrettanto intollerabile è la mistificazione e la sofisticazione dei dati di fatti acquisiti sia sul terreno diplomatico che su quello politico in genere. La diversità essenziale tra il Governo di Burgos e gli altri Governi che si fronteggiano tra Barcellona, Valencia, Bilbao, ecc., sta appunto in ciò: che il primo è un Governo nazionale, mentre gli altri sono Governi foggiati e determinati dall'intervento straniero. Quale paragone è adunque possibile? La prevalenza di Burgos vuol dire il prevalere delle forze autoctone della Spagna e cioè la realizzazione di un'esclusiva ed autonoma sovranità nazionale; la prevalenza di Barcellona, Valencia, ecc. vuol dire il prevalere di un elemento estraneo alla nazione e cioè la subordinazione dello Stato nazionale ad un potere straniero. Il ragionamento del Tempo è perciò capzioso, offensivo della verità, ingiurioso per le Nazioni che hanno riconosciuto il Governo di Franco. Vero è che Camera e Senato stanno in Francia per prendere le vacanze, il Governo di Blum avrà così la possibilità di meditare ai pericoli che la sua politica fa correre alla pace. Ma se i giornali ufficiosi rappresentano il suo pensiero a questo pensiero non subirà le opportune rettifiche, è dubbio che ci si avveli alla desiderata chiarificazione. E' da notare tuttavia che a neutralizzare questi atteggiamenti assolutamente deplorevoli sia la prudente politica inglese. Da Londra, ad esempio, si parlò qualche intenzione di inviare ad Hitler una seconda nota per sollecitare una risposta alla nota precedente e si riconosce che Roma, Berlino e Lisbona sono nel pieno diritto di consultarsi per la risposta da dare alle note francese ed inglese. Inoltre il Daily Telegraph — che è giornale bene informato — parlando delle conversazioni tra Roma e Londra afferma che un importante aspetto di queste è costituito dall'esame degli effetti che il futuro sviluppo interno della Spagna avrà sui reciproci interessi. Lo stesso giornale crede poi di poter affermare che «il Governo d'Inghilterra e quello d'Italia faranno una speciale dichiarazione su questo aspetto degli affari mediterranei al momento in cui pubblicheranno le loro note».

Bulgaria e Jugoslavia

La notizia che sono in corso negoziati fra Jugoslavia e Bulgaria per la conclusione di un patto di amicizia e non aggressione ha una importanza che non può sfuggire, sia per gli antichi crudi dissensi fra i due paesi sia per il significato che lo stabilimento di legami amichevoli rappresenta nell'evoluzione politica dell'Europa balcanica. E' importante poi quello che al riguardo afferma un autorevole giornalista inglese. Costui dice di essere informato che l'imminente miglioramento dei rapporti fra i due Paesi è l'effetto di un'azione conciliativa dell'Italia ed è destinato a ricondurre la Bulgaria nell'ambito dell'intesa balcanica e ad aumentare notevolmente le probabilità di pace in Europa. Il giornalista afferma inoltre che questa intesa si di sopra di tutto è la prova convincente del notevole miglioramento intervenuto nei rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia e della politica di amicizia condotta verso quest'ultima dal Governo di Roma. Al tempo stesso egli rileva come le altre Potenze della Piccola Intesa siano tutt'altro che ostili alle notizie nei riguardi della riconciliazione bulgaro-jugoslava e a prova di ciò riferisce come il Governo romeno si sia dimostrato favorevole alla conclusione di questo patto di amicizia, alla condizione che la Jugoslavia garentisse che il patto non sarebbe in alcun modo diretto contro la Romania. Di tutte le Potenze balcaniche quella che si dimostra incondizionatamente favorevole al patto è la Turchia. Tutti fatti questi che dimostrano l'efficacia costruttiva della politica di Roma che vale a determinare nuove polarizzazioni pacifiche che fanno bene sperare per l'avvenire.

Simplex.

LE PILLOLE DI
CATRAMINA BERTELLI
ALLONTANANO I
MALANNI DI STAGIONE

La novella di STAMPA SERA

ACQUOLINA

La ragazzina, che camminava rasente il muro, raggomitolata nel suo soprabito stinto, si fermò di colpo, ed accucciandosi in terra, come una piccola gatta freddolosa, disse: — Ah, qui, sì, che si sta bene! — Saliva infatti su dalla cucina del palazzo una zaffata d'aria calda, satura di buoni odori. La finestra era stata semiaperta appunto per dare sfogo a quell'eccessivo, saporoso calore. Figgendo lo sguardo avido attraverso quello spiraglio, la ragazzina incominciò ad osservare quanto accadeva nell'interno di quel luogo: grandi cose, senza dubbio... Un cuoco, rubicondo e panciuto, col volto congestionato dal lavoro e dalle vampate dei fornelli, gridava ordini a due aiutanti, che apparivano anch'essi molto inquieti e nervosi. La musica più vivace e più discorde s'espandeva all'intorno: iroso frigolio di pasticcini nell'olio bollente, canzoni gracidanti di chiare d'uovo sbattute, monotoni borbottii di pentole al fuoco... ma soprattutto, quello che solleticava il gusto della ragazza, e le faceva salire l'acquolina in bocca, era quel dolciastro profumo di torta, sposato ad un più violento odore di carne arrosto. E tanto fu l'emozione fisica che le destò quella sensazione nuova, ch'ella scoppiò ad un tratto in un fragoroso sternuto. Allora il cuoco rubicondo alzò di colpo la testa, e le impose: — Via di lì!

— Che male vi faccio? — chiese la ragazza con risentimento. — La strada è di tutti, ed io non faccio altro che godermi quel caldo che buttate via voi.

Allora il cuoco, pur continuando a dirsela irosamente coi suoi fornelli, chiese di nuovo ad alta voce, ma con un altro tono: — Hai del tempo da perdere, ragazza?

— Altro che, posso stare fuori di casa anche fino a mezzanotte.

— Allora, — ordinò quell'altro, — suona alla porta lì presso e scendi giù che mi puoi essere utile. La ragazza, una cosettina bruna e piccante, fece un salto di gioia, e mutando di colpo espressione, rispose tutta docile ed umile: — Ma subito, ma subito.

Un istante dopo, timorosa, in punta di piedi, faceva il suo ingresso nella grande cucina.

Dopo un'ora di lavoro si sentiva così felice che le pareva d'essersi addormentata e di sognare. Aveva già sbrigato diversi lavorucci di cucina, ingoiato, per premio, diversi buoni bocconi, ed aveva ancora dinanzi a sè il prospetto d'alcune ore felici. Le era stato spiegato il motivo per cui Mastro Gianni, il cuoco, aveva chiesto il suo intervento: quella sera c'era grande pranzo, e la cameriera Rachele, per una violenta scenataccia avuta proprio col cuoco il mattino, se n'era andata su due piedi, e perciò la servitù era tutta in subbuglio per disorganizzazione di mansioni. La ragazza sospirò ad un tratto:

— Ah, che bella cosa sarebbe invece per me fare la cameriera in questa casa! — Mastro Gianni la guardò di sottecchi. Era mica una brutta figliuola, quella recluta. Troppo giovane però. Le chiese: — Quanti anni hai? — Le rispose: — Sedici! — Ma abbassò subito gli occhi: — Quindici. — Poi aggiunse: — Mi chiamo Esther, e so fare un po' di tutto: correre in commissioni, cantare, suonare il mandolino e rifare i letti.

Mastro Gianni tagliò corto: — Non basta. Poi, per entrare cameriera in questa casa ci vogliono delle referenze... e tu, puoi darle?

Le rise in faccia un po' beffardamente.

La ragazza, che aveva per una leccatina ad un piatto, due virili sberleffi di cioccolato sul labbro superiore, alzò di botto la testa e rispose con arroganza:

— Mia madre era un'artista, sa?

— Ah, sì? — rispose Mastro Gianni, più impressionato del suo arrosto che arrossolava troppo in fretta che della pencalogia della ragazzina. — Ed ora... che cos'è?

— Ora è morta — rispose Esther, ed abbassò la fronte pensosa sui legumi che stava sbaccellando.

Allora fu combinato così. Poichè Madama Barbara, la donna che serviva Esther quasi per carità, poco se ne curava dell'ora in cui la poco redditizia ospite rincasava, lei, Esther, avrebbe, con l'aiuto d'un'altra cameriera, sostituito per il servizio di tavola la furiosa Rachele, ricevendo in compenso una buona cena. La ragazza si sarebbe messa a saltare dalla gioia se la sua nuova mansione non l'avesse di colpo rivestita di dignità.

Quando nella signorile divisa, bianco e nero, Esther apparve nel grande salone dei pranzi, gli occhi degli uomini lì accolti — tutti uomini erano gli invitati — furono rischiarati come da una luce primaverile, e Gastone Dilungo, il nipote del vecchio padron di casa si sentì per un momento distratto dalla truce malinconia che gli aveva causato il rifiuto alle sue proteste d'amore di donna Lena Blasi, la moglie di un suo amico. Pensò: — Con un simile fiorellino di primavera all'occhiello, c'è da far schiattare di rabbia cento donne —. Perciò, dopo il caffè, scivolando furtivamente in corridoio, chiese alla ragazza, con un galante inchino: — La nuova cameriera? — Per una sera soltanto, signore, — rispose Esther con una disinvolta riverenza — anzi, Mastro Gianni m'ha detto che ormai me ne posso andare.

Allora Gastone Dilungo accusò ad un tratto un mal di capo insostenibile, prese umilmente congedo dal vecchio zio, e andò ad appostarsi in automobile, a quattro passi di distanza dal palazzo. Quando vide sgusciare dalla porticina di servizio quella figuretta freddolosa, spalancò lo sportello, e chiamò cautamente: — Signorina Esther, se non avete fretta, avrei bisogno anch'io d'una gentilezza da voi.

— Comandi, signore! — rispose con stupefacente candore la ragazza, inchinandosi come le avevano insegnato poco prima. — In che posso servirla?

Allora Gastone l'invitò a salire in automobile e le disse: — Andiamo a casa mia, e parleremo.

A casa sua, dove li accolse con un lepido sorriso un vecchio domestico, le fece un discorso alquanto strano, per cui Esther credette un'altra volta di sognare. Le propose: Ragazza mia, io non voglio da te che una semplicissima cosa. Che tu indossi l'abito che ora ti darò, che aggiusti il tuo visetto come la civetteria femminile te lo consiglia, e che tu m'accompagni a teatro... Non avrai che da rivolgermi qualche sorriso e qualche parola... Il tuo compito sarà finito lì.

Quindi ella si sentì sospinta in un gabinetto di toeletta che pareva una scatola azzurra, le venne spalancato davanti un armadio, a cui erano appesi alcuni eleganti capi di vestiario femminile, esalanti un leggero profumo di rose passate... Esther, rimasta sola nello stanzino azzurro, lasciò lentamente ricadere, per la seconda volta in quella giornata, il suo abituccio stinto, poi, con atti cauti, pettinati che ebbe i suoi riccioli bruni, indossò un morbido vestito di rosso velluto, che la rivestì come una guaina di fiamma. L'uso delle ciprie e dei profumi le era noto, poichè in casa di Madama Barbara, affittacamere di artisti di... secondo piano, quegli ammenicoli li aveva imparati a conoscere fin da bambina. Gastone Dilungo avvolse d'un rapido sguardo di compiacenza la figuretta che gli apparve e pensò: — Ecromi vendicato di donna Lena!

L'innocenza possiede indubbiamente, non solo nei libri di lettura morale, ma anche nella vita, un suo fascino particolare, così quando Esther si trovò adagiata in un'ampia poltrona a fianco dell'elegante cavaliere, nel fastoso teatro, e si mostrò così genuinamente raggiante, furono molti gli occhi che si rivolsero con ammirazione su di lei, ed anche donna Lena la saettò con un lampo d'invidia e d'ira, che ringalluzzì straordinariamente Gastone. Così che quando uscirono di teatro, egli, certo ormai della capitolazione di donna Lena, disse a Esther: — Se vuoi, bambina, che ti porti a casa, dimmi dove abiti, se ti lascio in compenso della compagnia che m'hai fatta, tutto quanto in questo momento t'addorna.

Ma la ragazza vivacemente rispose: — Oh, no, caro signore! Io, in casa di Madama Barbara, con questo vestito non ci entro, senza prima aver ripreso i miei stracci, perchè capete che cosa succederebbe? Quelle galline, a cui Madama affitta, mi beccherebbero subito via tutto, ed io domani me ne resterei in camicia...

Allora Gastone la riportò nel suo palazzo, le indicò una poltrona accanto al camino, e le disse: — Per stanotte dormi lì; domani mattina te ne andrai.

Alle sette del mattino, alla porta di Gastone trillò il campanello. Il domestico andò ad aprire con tanto di muso, brontolando: — Accidenti al lattivendolo! —; ma subito compose quella sua cera bieca quando si trovò innanzi a donna Brigida Dilungo, l'austera, milionaria zia campagnuola del signor Gastone. La vecchia ed eccentrica signora disse soltanto: — Sono venuta in città per tempo poichè ho diverse cose da sbrigare, lasciate dormire mio nipote e datemi una tazza di caffè. Quindi, impettita come il solito, entrò in camera da pranzo... E la prima cosa che vide fu una stanca ragazzina che, rannicchiata in una poltrona, dormiva davanti al camino semispento. La conversazione che si svolse tra la donna e la ragazzina fu lunga e complicata, e la parte più importante ne fu la conclusione:

— E se io, Donna Brigida Dilungo, ti dicessi: lascia questo cattivo ambiente in cui vivi, bambina, vieni in campagna con me, io t'insegnerò a lavorare ed a crescere buona ed onesta?...

— Oh, signora, per carità, non scherzi, non scherzi anche lei, con una poveretta come io sono! E' da ieri che ho l'acquolina in bocca: prima, di diventare una cameriera fine, poi una dama che va al teatro, quindi una giovinetta per bene al suo fianco... Non scherzi, per pietà, signora!

La signora s'alzò, passò una mano sui capelli di Esther, e le disse: — Usciamo da questa casa che non ti si addice, figliuola; ti dimostrerò che Donna Brigida Dilungo ha una sola parola.

E poichè, per un temperamento cronico, zoppicava un poco, la signora s'appoggiò al braccio che la ragazzina gentilmente le offriva.

Camillo Berra

SAN REMO

31 DICEMBRE
1 GENNAIO
XV

la tradizionale veglia
nelle nuove fastose sale

CASINO MUNICIPALE

ENIT SAIT

ULTIME NOTIZIE

Ciang Sue Liang condannato a dieci anni di carcere

Voci di ribellione a Sian Fu

NANCHINO, giovedì matt.

Il Maresciallo Ciang-Sue-Liang è comparso oggi davanti al tribunale militare speciale composto di tre membri del Comitato militare.

I circoli bene informati prevedevano fin da ieri una severa condanna, seguita immediatamente dalla grazia in occasione del nuovo anno.

La discussione — intorno alla quale mancano per ora particolari — è stata assai più breve di quanto si poteva presumere.

La sentenza — della quale non si conosce altra motivazione che quella di aver rapito Ciang-Kai-Scek — condanna Ciang-Sue-Liang a dieci anni di carcere.

Si presume che la pena sarà però condonata domani, in occasione del nuovo anno.

La rivolta

SCIANGAI, giovedì mattino.

Corre voce a Sciangai che un ammutinamento sarebbe scoppiato a Sian Fu.

Ciang Kai Scek e i comunisti cinesi

Un'azione comune sarebbe la taglia pagata dal Generalissimo

Nanchino, giovedì sera.

La politica cinese è subito un momento d'arresto e negli ambienti politici e diplomatici si attende con vivo interesse di conoscere gli ulteriori sviluppi della mossa, tuttora poco chiara, che ha condotto alla liberazione di Ciang Kai Scek e al mea culpa tanto del generalissimo cinese quanto del maresciallo mancuriano Ciang Sue Liang.

E' bensì vero che negli ambienti ufficiali cinesi si sostiene che nessun accordo è intervenuto a Sian Fu o altrove per la collaborazione con i comunisti; ma gli osservatori europei trovano strano il fatto che i comunisti cinesi siano diventati improvvisamente ragionevoli.

Non meno significativo è un articolo pubblicato dal *North China Daily News*, nel quale viene fatto un aperto elogio dei comunisti del Scen Si per la loro riforma terriera, e si auspica una stretta collaborazione fra i rossi del Scen Si e Nanchino.

E' superfluo dire che tali manifestazioni ed altri indizi, non meno espliciti, di un possibile mutamento di rotta nella politica cinese, preoccupano grandemente il Giappone, il quale guarda anche con diffidenza verso Londra e Parigi, da quando le due Potenze europee hanno cominciato a muovere pedine finanziarie sulla scacchiera cinese.

Scuse e indennità della Cina al Giappone

per gli incidenti di Ceng-Tu

Tokio, giovedì matt.

La questione insorta dopo gli incidenti di Ceng-Tu e di Pak-Hoi è stata risolta nel modo seguente: 1) Il Governo di Nanchino ha presentato le sue scuse; 2) La condanna a morte dei due colpevoli; 3) La destituzione dei capi della polizia responsabili i quali si dovranno dimettere; 4) L'offerta di 50.000 yen a ciascuna delle due famiglie dei giornalisti uccisi a Ceng-Tu; 5) L'offerta di 30.000 yen alla famiglia del commerciante Nakano ucciso a Pak-Hoi.

Le nozze Badoglio-Rota

La contessina Giuliana Rota, figlia del Senatore conte Francesco, ed il fidanzato nobile Mario Badoglio dei Duca di Addis Abeba, figlio di S. E. il primo Viceré dell'Impero Italiano d'Etiopia, fotografati nel giardino di « Villa Agnese-Solaro » a San Remo

Proclama di Hitler alle forze armate tedesche

Berlino, giovedì sera.

Il Cancelliere Hitler ha pubblicato il seguente proclama alle Forze armate di terra, di mare e dell'aria:

« Soldati, un anno importante per la storia della Germania militare si chiude. Dal 7 marzo 1936 i nostri reggimenti sono nuovamente sulla riva del Reno. L'introduzione della ferma di due anni rafforza l'organizzazione delle nostre forze difensive ed aumenta di conseguenza la sicurezza del Reich. Vi ringrazio per il lieto adempimento. Siate fedeli, anche nel nuovo anno, all'immutabile impresa: Tutto per la Germania! »

SPAGNA

La "Pasionaria,, uccisa durante un combattimento ?

BERLINO, giovedì sera.

I giornali ricevono dalla Spagna che, stando alle dichiarazioni di un disertore bolscevico, la famosa deputatessa di Oviedo detta la « Pasionaria » sarebbe rimasta uccisa durante un combattimento sul fronte di Madrid.

Bela Kun a Tolosa diretto in Spagna

PARIGI, giovedì sera.

L'« Action Francaise » annuncia che il famigerato capo comunista ungherese Bela Kun è giunto a Tolosa, provenienta dalla Spagna, e diretto a Mosca. Bel Kun era, come al solito, accompagnato dalla sua guardia del corpo.

I Rappresentanti diplomatici del Governo di Burgos

Avila, giovedì sera.

Pedro Garcia Conde y Mendez, Ministro plenipotenziario e Luigi Albarez de Estrada y Luque, Segretario di Ambasciata, sono stati nominati rispettivamente incaricati di Affari del Governo di Burgos presso i Governi italiano e tedesco.

José Nuñez Vargas, Ministro plenipotenziario è stato nominato console generale a Ginevra.

Il Governo nazionalista ha nominato anche dei consoli generali a Amburgo, Francoforte, Monaco di Baviera ed a Trieste.

Il "Palos„ fu catturato fuori acque territoriali

St. Jean de Luz, giov. sera.

In relazione con la polemica provocata dalla cattura del *Palos*, riflettente ora il diritto o meno di trattenere a Bilbao il viaggiatore di nazionalità spagnola e le merci considerate come contrabbando di guerra, viaggiatori giunti a bordo dell'incrociatore inglese *Fame*, testimoni oculari della cattura, confermano che questa avvenne molto al di fuori delle acque territoriali.

Gli atei russi e la Spagna

La campagna contro la Chiesa

Berlino, giovedì sera.

Questi giornali ricevono da Mosca che il capo della Gioventù comunista spagnola, Boroto, attualmente nella capitale sovietica, ha dichiarato che la campagna contro la chiesa, riuscita solo parzialmente in Russia e dopo 18 anni di regime bolscevico, è stata condotta a termine con successo dai comunisti spagnoli in pochissimi mesi. La Chiesa — egli ha dichiarato — è stata completamente annientata in Spagna.

L'organizzazione della « Lega dei senza Dio » è in pieno sviluppo e i rapporti degli atei spagnoli con quelli russi sono intensissimi: in pochi mesi gli atei dei due paesi si sono scambiate 23 mila lettere.

Sarà restituito?

Carlo Mattson il rapito di Tacoma. Ecco una telefotografia, trasmessa da New York a Londra, e da Londra a Torino, del protagonista della nuova impresa dei gangster americani

NEW YORK, giovedì matt.

Si apprende che per due volte il dottor Mattson ha tenuto di mettersi in contatto con il rapitore del piccolo Carlo senza giungere ad alcun risultato pratico.

Sembra che nuovi tentativi siano stati intrapresi nella notte, col concorso di un intermediario, per ottenere la restituzione del bambino contro pagamento della taglia di 28,000 dollari.

Intensa attività ha regnato stanotte nella villa del dottor Mattson, tanto da far supporre che la restituzione del piccolo Carlo non possa tardare.

Una piccola automobile chiusa è giunta a tarda notte alla villa e ne è discesa una donna che si è intrattenuta col Mattson per quasi due ore ed è poi ripartita a gran velocità verso il centro di Tacoma. Poco tempo dopo una seconda macchina, con diversa persona a bordo lasciava la villa per destinazione sconosciuta.

La straordinaria guarigione del bimbo di Centocelle

L'INCHIESTA ECCLESIASTICA

Roma, giovedì sera.

La notizia della prodigiosa guarigione del bimbo di Centocelle ha suscitato, come era prevedibile, uno straordinario interesse in tutto quel popoloso quartiere.

Il piccolo Antonio Manzilli, che, come si è detto, era affetto da periostite all'osso frontale, con piaga profonda che scopriva quasi tutto l'osso, udito che si doveva procedere al raschiamento, ebbe l'ispirazione di portare un mazzolino di fiori e di andare a pregare dinnanzi all'immagine di San Felice da Cantalice, che si venera in quella nostra parrocchia.

Secondo la versione data dal bimbo stesso, egli era entrato nella chiesa, che, in quell'ora, era deserta, e si era andato ad inginocchiare ai piedi dell'altare maggiore, su cui spicca la riproduzione del celebre quadro del Murillo, e si era posto a recitare alcune preghiere con pieno fervore, dopo di che vide l'immagine di Gesù Bambino staccarsi dal quadro e avvicinarsi a lui, prendere i fiori, stringerli al cuore con un « grazie », e piano piano risalire al suo posto sul quadro. Poi il frate — San Felice — tracciò con una mano un grande segno di croce annunciando al piccolo innocente: « Domani sarai guarito ».

E la visione finì. Sul fatto, naturalmente, l'autorità ecclesiastica, per raccogliendo tutti gli elementi che saranno minutamente vagliati, fa la più severa riserva.

Tragedia nell'Artide

«S. O. S.» di una nave

IL SOCCORSO NON E' POSSIBILE

Riga, giovedì sera.

Mandano da Murmansk che, in seguito al tremendo ciclone scatenatosi sul mare di Kara, il rompighiaccio sovietico *Sibiriakoff* ha lanciato di perati segnali di soccorso.

Il rompighiaccio è piegato pauorosamente su un fianco. Alcuni uomini dell'equipaggio sono stati lanciati in mare dalle ondate, che giungono ad altezze enormi.

Negli ambienti marinari di Murmansk si afferma che, se l'incitemenza del tempo non cesserà, si dovrà assistere forse ad una tragedia analoga a quella del *Celiuskin*.

Anche i piroscafi *Krassin* e *Mirsolic*, che avevano segnalato di essere incagliati nel Mar Glaciale su rocce subacquee, riportando gravi falle, non si sono fatti più vivi dopo i primi segnali di S.O.S. Si ritengono perduti completamente con tutto il loro carico e gli equipaggi.

Parla un funzionario di Scotland Yard

Una scatola di vermi ed un signore innamorato

III.

LONDRA, dicembre.

Non è senza profonda ragione che si considerano le lettere anonime come una vera calamità sociale.

La ricerca degli autori di tali lettere è uno dei compiti del mio ufficio e, certamente, non è il meno delicato.

Uno dei primi casi di tal genere che mi si presentarono fu anche, credo, uno dei più strani e curiosi.

Una vera inondazione di lettere anonime si era abbattuta, in un certo periodo non molto lontano, sul West Wend. Colpivano persone conosciute e stimate ed erano particolarmente perfide. Quando non si trattava di lettere ingiuriose e calunniose, erano pacchetti contenenti immondizie o lordure.

Strana manìa

Mi fu dato l'ordine di trovare al più presto lo speditore di quei messaggi, che minacciavano di gettare l'organismo e il turbamento in uno dei più importanti quartieri della città.

Iniziai le indagini e, come quasi sempre avviene in casi simili, i sospettati furono molti. Procedendo per eliminazione, mi fermai a una donna — che del resto aveva un'ottima posizione sociale — e per qualche settimana la pedinai assiduamente.

Un pomeriggio, alla uscita di casa, si mise a camminare avvelenamente per più di due chilometri, sino a un ufficio postale suburbano, dove si fermò e lasciò cadere un piccolo pacco nella buca delle lettere.

Poco dopo, declinata la mia qualità all'ufficiale postale, m'impadronii del pacchetto, sul quale riconobbi subito con gioia una calligrafia che m'era ormai divenuta anche troppo familiare.

Aprii l'involtino, accuratamente legato con una cordicella rossa, e scoprii una scatola di cartone che, appena scoperchiato, mi mostrò un ripugnante ammasso di vermi vivacissimi e brulicanti.

Chiusi in fretta la scatoletta e mi precipitai dal mio capo, il quale, se mi lodò pel mio successo, mi rimproverò aspramente di avere aperto quel pacchetto in contrasto coi regolamenti postali, che non consentono una tale trasgressione, se non dopo un ordine del Segretario di Stato.

Ci fu necessario, infatti, ottenere un tale ordine e il permesso scritto della persona a cui i involtino era diretto, per poter tenere in scatoletta coi vermi come corpo di reato.

Il giorno dopo, procedetti all'arresto della colpevole proprio nel momento in cui stava imbucando alcune cartoline ingiuriose. Era una donna d'una quarantina d'anni, nubile e sola. La notte stessa del suo arresto, ella tentò di avvelenarsi, non sopportando l'onta dell'arresto e del processo. Risultò che, a parte quella strana mania, la disgraziata era una distintissima persona, di cui tutti i vicini dicevano il più gran bene.

Non seppe recitare bene...

Nel caso da me ricordato si trattava d'una povera mamma quasi folle, che non mettava alcuna notizia nei suoi messaggi; ma assai spesso, invece, gli autori di lettere anonime sono sottilmente astuti e occorre darsi una pena infinita per smascherarli. Il caso che ora narrerò è particolarmente curioso e significativo al riguardo.

Dopo il Quartiere Sud, fu un bel giorno il Quartiere Nord di Londra a venire invaso dalle lettere anonime. Quando ne fui avvertito ed ebbi fra le mani qualcuna di quelle lettere, mi colpì la violenza dei termini coi quali erano redatte e in pari tempo l'ingenuità di cui. Ebbi subito l'impressione che il colpevole dovesse essere una persona di buona famiglia abitante in quel medesimo quartiere, ma non ne avevo alcuna prova.

Ancora intento le indagini, che si svolgevano necessariamente lente e infruttuose, quando un giorno un ufficio postale del West End mi fece pervenire un vaglia postale, che era stato falsificato. Emesso per la somma di una sterlina, era stato alterato in modo da apparire emesso per 12 sterline. Il vaglia era diretto a un negozio del West End, in pagamento di un mantello per signora, che si sarebbe dovuto inviare a un certo indirizzo. Riconobbi subito nella lettera che lo accompagnava la scrittura di quella persona abitante nel Quartiere Nord, che io sospettavo quale autrice delle lettere anonime.

Diedi ordine di procedere alla consegna del mantello e mi misi a sorvegliar da presso la casa della giovane signora. Qualche ora dopo, la vidi uscir di casa, portando sotto il braccio un pacco. La seguii. La donna s'era messa a camminare in fretta, cercando tutti i vicoli e le strade poco frequentate. Quando ebbe trovato, in un vicolo oscuro, l'apertura di una fogna, vi gettò il pacco e ritornò rapidamente sui suoi passi.

Mi presentai a casa sua poco dopo e l'accusai esplicitamente del fatto e di essere l'autrice delle lettere. Le fece venire una crisi di nervi e negò tutto. Fu arrestata, tuttavia, e condannata a due mesi di prigione.

Ecco la spiegazione di questa storia di falso: la maggior parte degli autori di lettere anonime credo di stornare da sè ogni sospetto, inviando a se stessi lettere consimili, per dimostrare, al bisogno, d'essere essi stessi vittime del perfido giuoco.

La giovane signora del Quartiere Nord aveva voluto far di più e di meglio: aveva falsificato il vaglia allo scopo di dimostrare che uno sconosciuto cercava di nuocerle, facendola passare per una falsaria. E non si aspettava di ricevere il mantello, pagato con un vaglia tanto grossolanamente alterato, e quando se lo era visto consegnare aveva perduto la testa. Se avesse saputo recitar la commedia fino alla fine, certo ci sarebbe stato difficile farci la convinzione della sua colpevolezza.

Il protettore

A quale profonda malvagità possano giungere gli uomini nessuno può dire e le forme della delinquenza umana sono infinite e imprevedibili.

Due giovani, la sorella, fragile e graziosa, e il fratello, maggiore di età, avevano a proprio carico la madre ammalata, la quale tuttavia trovava ancora il modo di guadagnar qualcosetta facendo piccoli servizi domestici ad una ricca famiglia del vicinato. La famigliuola viveva con discreta agiatezza, poichè i due giovani erano entrambi impiegati e guadagnavano bene.

La disgrazia della famiglia ebbero principio con l'arrivo di alcune cartoline anonime, contenenti frasi oscene ed ingiuriose, dirette alla ragazza prima e ai suoi parenti poi. Tali cartoline, prima inviate a casa, furono indirizzate poi presso la ditta dove la ragazza era impiegata e non tardarono a produrre l'effetto evidentemente previsto dallo speditore: la ragazza venne licenziata.

Poco dopo, fu la volta del fratello, che trattato di ladro in cartoline inviate al suo ufficio, venne anch'egli licenziato.

E da questo momento il calvario di quei disgraziati cominciò.

Cambiammo casa, trovammo altre impiego, ma l'incubo e ignoto persecutore non lasciò presa. Dopo qualche giorno, le cartoline infami e infamanti ricominciarono, ricominciò l'ansia angosciosa, si rinnovarono i licenziamenti.

Per vari mesi, i due giovani e la loro madre furono sballottati da una casa all'altra, da un impiego all'altro. I periodi di disoccupazione per quei due disgraziati si fecero sempre più lunghi e vuoti, quindi, la miseria.

Io m'era occupato di quel pietoso caso, senza poter raggiungere alcun risultato. Ne era profondamente addolorato e turbato. M'interessavo sempre e con ardore alla famigliuola e seppi che così aveva trovato un protettore in uno di che si era servito dell'opera della loro madre. Costui, uomo assai facoltoso, sembrava voler proteggere quegli sventurati, prestava loro piccole somme e chiamava in casa sua la vecchia madre e la figliuola a far servizi domestici.

Per abitudine o anche un poco per istinto, credetti dover tener d'occhio quell'uomo e sottoporlo a qualche prova, senza che lui se ne avvedesse.

Sempre più il sospetto s'ingrandì in me e feci pedinare l'individuo giorno e notte. Parlando con lui a varie riprese, ero riuscito a convincermi ch'egli era innamorato della ragazza. Evidentemente, il suo gioco infernale tendeva unicamente a permettergli di averla in suo potere per la necessità atroce da lui stesso creata.

Dopo vari giorni di sorveglianza, l'uomo fu arrestato proprio nel momento in cui stava gettando due di quelle sue infami cartoline in una buca postale di Charing Cross.

F. C. Cartwright

(Segue).

(Copyright « Stampa Sera » e « Opera Mondi »).

Commenti di Borsa

TORINO, 31. — L'andamento favorevole del mercato continua con affari animati e rivolte di preferenza ai comparti azionari. I Fondi Pubblici non si scostano dal contegno regolarmente sostenuto compilando i corsi massimi. Progressi diffusi sui titoli industriali con vantaggi maggiori sulle Meridionali, Fiat, Viscosa, Montecatini, Valdarno, Bastogi e Subalpino.

Domani Borsa chiusa.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola uit. pagata N.	Cedola uit. pagata Div. netto	Cedola uit. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	32	1,75	1-7-36	75,90	76 —
100	Id. 3,50 c.	32	1,75	1-7-36	76,10	76,20
100	Pr. Rend. 5% c.	4	1,75	1-7-36	74,30	74,425
100	Id. 3,50 c.	4	1,75	1-7-36	74,375	74,90
100	Redd. 5% 32 c.	2	2,50	1-7-36	93,625	93,90
100	Id. 3,50 c.	8	2,50	1-7-36	94 —	94,075
500	Id. 4½ c.	8	11,25	1-7-36	462 —	465,50
500	Torino 4½ c.	17	11,25	1-7-36	451,50	454,75
500	Fiorio 5 c.	5	11,25	1-10-36	453 —	455 —
500	S. Paolo 3½	31	7,875	1-10-36	396 —	396 —
500	Id. 4 aut 31 c.	3	9 —	1-7-36	435,50	435 —
500	Fiorio 5 c.	—	5,75	1-7-36	304,50	304,50
500	Id. Fiore 4½ c.	6	11,25	1-7-36	469 —	471 —
10	B.T.N. 12% c.	11	2,40	15-11-36	100,50	100,80
10	Id. 1931	9	1,50	15-11-36	100,775	100,850
10	Id. Ema VIII	2	1 —	15-6-36	89,40	89,60
10	Id. Ema XII	3	1 —	15-6-36	89,40	89,60
10	Id. 5% 1931	7	1 —	1-4-36	99,70	99,90
50	C.I.M.I. (S.T.E.T.)	3	10 —	1-7-36	398 —	398 —
500	Mediter. 4%	3	4 —	1-10-36	416 —	419 —
500	Stipel 4%	13	13,50	1-6-36	495 —	497 —
500	Mediterranea	77	24,30	15-4-36	565 —	568,50
500	Meridionali	131	31,75	1-7-36	789 —	814 —
1	Lloyd Sabaudo	94	80 —	20-4-31	4,7.	4,70
200	Navig. A.-I.	4	18 —	5-5-36	2 —	250 —
100	Torino-Rocd	4	8 —	10-5-36	1,4 —	154,75
1	Italcas	-	0,392	14 -	14,45	14,45
50	Sip		20,625	10-4-36	63,375	63,75
25	Terni	41	10,80	30-3-36	293 —	291 —
20	P. C. E.	11	4,347	23-3-36	86,375	87,25
100	Valdarno	3	8,10	5-1-36	178 —	177 —
100	Ansa	29	4,50	14-4-36	93 —	92 —

CAMBI: Parigi 14,65; Londra 93,33; Svizzera 435,50; New York 19.

Val. nom.	TITOLO	Cedola uit. pagata N.	Cedola uit. pagata Div. netto	Cedola uit. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
16	Unes	33	0,45	6-4-36	12,40	12,50
250	Meridi. Elettr.	20	14,40	1-1-36	385 —	380 —
500	Edison	8	1,20 circ.	2-3-36	314 —	314,50
500	S.T.E.T.	5	12,50 c.	1-7-36	616 —	616 —
500	Savigliano	30	30,15	6-1-36	1132 —	1145 —
100	Nebiolo	24	8 —	6-4-36	205 —	206 —
125	Boschiero	17	9,72	2-4-36	190,50	192 —
50	Tedeschi	8	3,60	22-2-36	116,50	116 —
50	Ansaldo	8	6,25	7-4-31	56,25	55,50
250	Ilva	18	12,40	20-3-36	239,50	240 —
500	Fiat	21	13,50	10-3-36	476 —	481 —
17,50	M. Ambrosiana	15	1 —	1-10-31	54,75	54,75
100	Montecatini	32	7,85	6-4-36	183 —	185,375
25,5	Montepaoni	12	12,50	6-4-36	577 —	577,50
5	Schiapparelli	23	1 —	1-1-31	7,225	7,25
100	Mira Lanza	9	8,40	6-4-36	153 —	155,25
75	C. I. R.	12	6,45	30-1-36	183 —	183 —
100	A.N.I.C.	—	—	—	101,75	101,75
200	Talco Grafite	14	7,20 ott.	5-10-36	386 —	380 —
500	Acqua Potabile	92	7,20 nil.	1-7-36	467 —	460 —
20	Fiorio	—	10 —	1-10-29	33,90	55 —
25	Vecchi-Deica	9	1,40	1-10-36	45 1/20	46 —
50	Romana Elettr.	20	4,05	15-1-36	90 —	90 —
240	Viscosa	5	15,85	1-4-36	465 —	467 3/8
75	Valli Lanzo	24	8 —	1-4-36	38 —	38 —
150	Cotonif. Meridi.	22	8,80	1-4-36	200,50	200 —
500	Lane Rosazzesia	12	60 —	1-3-36	1465 —	1465 —
100	Gest Immobil	4	8,10	11-4-36	203 —	205 —
100	Cartiera Ital.	10	4,50	6-4-36	134 —	134 —
200	Cartiera Burgo	18	8,80 c.	1-10-36	272,50	275,50
25	Formoli	20	5 —	6-4-35	185 —	186 —

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. it. 3½ c.	75,95	75,95
100	Id. 5 p.	75,00	76 —
100	Redim. 3½ c.	74,45	74,55
100	Id. 5 p.	74,670	74,95
100	Rend. 5% 35 c.	93,70	93,70
100	Id. 5 p.	93,95	94,05
100	C.I.M.	195 —	195 —
500	Centrale	800 —	795 —
1000	Assicur. Gen.	4000 —	4035 —
500	Mediterranea	565 —	570 —
500	Meridionali	800 —	819 —
500	Ven. Costruz.	371 —	371 —
100	Ligure Lomb.	77 —	78 —
1000	Cantoni	2000 —	2710 —
100	Pirelli	139,50	142 —
100	Olona	108 —	110 —
100	Tirreno	124 —	125 —
500	Olcese	368 —	374 —
375	De Angeli	699 —	696 —
100	Conti	424 —	431 —
500	Lanificio	459 —	467 —
250	Rossari	477 —	479 —
250	Rotondi	413 —	420 —
75	Fiat	48,75	48,50
100	Colon. Meridi.	300 —	300 —
100	Ilva Piemont.	500 —	504 —
100	Gerardo	517 —	525 —
1000	Rossi	3650 —	3650 —
75	Targetti	98,50	99 —
500	Ciocami	427 —	427 —
75	Bernascconi	86,50	88 —
250	Snia	466,50	468 —
40	Perchebbi	80 —	80,50
100	Scotti e C.	83 —	82,50
50	Adriatico	55 —	55,50
200	Ilva	239,50	239,50
100	Metalli, it.	245 —	245 —
17,50	Amiata	55 —	55,25
150	Montecatini	185,75	184,75
80	Dalmine	224 —	225 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
150	Breda	202 —	208,50
50	Bianchi	85,50	83 —
90	Isotta	36 —	36,125
100	Fiat	476 —	480 —
100	Reggiana	82 —	83 —
—	Franco Tosi	335 —	336,50
100	Adr. Elettr.	181 —	182,50
200	Cieli	321,50	320 —
200	Dinamo	295 —	295 —
100	Riasc Milan.	146,50	149 —
100	Breda fas	198 —	197 —
100	Valdarno	176,50	176,75
150	Piacentina	190 —	190 —
100	Sveda	70,25	70,25
250	Gallinara	461 —	460,50
100	S.F.I.L.	123,50	125,50
375	Terzo d'A.	387 —	387 —
125	Cinzia, priv.	133 —	133 —
125	Id. ordinarie	101,50	102,25
100	Sesa	91 —	91,50
—	Cementerie	601 —	601 —
700	Ilvam	313,50	314 —
200	Id. Posteriore	238 —	238 —
50	Sip	63,25	63,50
100	Tirso	170,50	171 —
400	Virgola	472 —	473,50
250	Meridi. Elettr.	284 —	281 —
625	Orobia	790 —	790 —
200	Terni	289,50	288 —
10	Unes	12,35	12,40
100	Te. nomasio	90,50	90,50
—	S.T.E.T.	612,50	615,50
100	Cellulose	205 —	206,25
250	Fridania	497 —	497 —
900	Zuccheri	92 —	90,50
900	Raffinerie	365 —	360 —
75	Monti Carlona	112 —	112 —
10	Italgas	14,30	14,50
100	Mira Lanza	153 —	152,75
100	Ossigeno	179,50	179,50
90	Petroli	11,15	11,25
75	Aedes	81 —	81 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
15	Fond. Reg.	— —	— —
400	Id. 7 %	34,50	34 —
100	Fondi Rustici	109 —	107 —
100	Beni Stabili	201 —	203 —
100	Saiteria	29 —	29 —
40	Napoli	36,50	36,50
920	Burgo	278 —	275 —
250	Rich. Ginori	510 —	505 —
50	Gr. Alberghi	71 —	73,50
100	Mediterranea	193,50	196,50
500	Pirelli R.	1324 —	1324 —
100	Pirelli e C.	411 —	412 —
25	Sudtal-Zerb.	8 —	8 —
—	La Milano «	84 —	83,75
—	Toll	766 —	778 —
100	Marconi	129,50	130 —
—	Imb. Cellina	30,50	30,50
	GENOVA		
100	Fin. Ital. Gen.	314 —	316 —
500	Trans. El. Gen.	691 —	691 —
10	Lloyd Sab.	4,80	4,80
—	Cotoni. Ligure	172 —	172 —
250	Off. El. Genov.	250 —	248 —
—	Montecatinado	90 —	90 —
500	Semolerie	326 —	335 —
900	Molini A. I.	309 —	310 —
900	Silos Genova	228 —	227 —
250	Fridania	493 —	496 —
925	Raffinerie ord.	565 —	567 —
900	Ind. Zuccheri	1640 —	1650 —
	TRIESTE		
150	Assicurazioni It.	575 —	580 —
400	Infortuni	2145 —	2145 —
500	Ass. Ricurez.	2035 —	2035 —
9000	« « 6	2010 —	2010 —
80	Cantieri	19 875	18 50
200	Gerolimich	95 —	95 —
100	Martinolich	78 —	78 —
800	Tripcovic	187 50	189 —
100	Cant. R. Adr.	238 —	235 —
100	Ampelea	255 —	128 —
200	Silurificio	205 —	205 —

dal 15 dicembre
LA PROPAGANDA GAJ I.A.
regalerà
una sorpresa pei bambini

A tutti i compratori
che apporranno il loro
PALAZZO DEL GAS
41 - Via XX Settembre - 41
VENDITE RATEALI

LEVATRICE BELTRAME
PENSIONE - PREZZI MITI - Via Po 42 - TORINO

Contro la tosse...
PASTIGLIE
VALDA
solo le VERE sono efficaci
Esigetele in scatole

[INDIRIZZI]

PREZZO
ELEGANZA
PERFEZIONE
ciò che farà preferire la
SARTORIA per UOMO
ALLA MODA ITALIANA
Via Bertola 49 vicino a P. Susa Telefono 48-410
ABITI, SOPRABITI e PALETOTS
Accurate confezioni su misura
STOFFE NOVITA' PODERE OTTIME

COMPRA BRILLANTI VENDITA
PIETRE PREZIOSE
ORO ARGENTO
F.lli CASOLASCO - Via XX Settembre 80

MOBILI vari, camere letto, pranzo, cucine smontabili, librerie, nuovi e d'occasione liquida Perito Piazza, Ditta AVE, Carlo Alberto 16. Prezzi imbattibili, salvata libera. Ernst visitatori.

TELERIE CASA DI FIDUCIA
Tessuti delle primarie Case - Parrucchetti di lino in tutti i generi
T. QUATTROCOLO Via Mercanti 10 ang. V. F. Minzo

MOBILI CARROZZINE - LETTINI
900 e classici Via Mario Giuda 3 L.go CARBONE

SCAMPOLI
TAGLI ABITO
SOPRABITO-PALETOT
TUTTE LE MISURE
VIA GARIBALDI 31 (cortile)

FOSSILI - COKE - ANTRACITE
A.nio ARIAGNO
VIA CAVOUR, 4 - TELEFONO 65-035

LAMPADARI
VIA BERTOLA 31 ripresa d'Azeglio (Galleria Nazionale)

Taglia Giuseppe - MOBILI D'ARTE
ARREDAMENTI Sde e CLASSICI
Via S. Francesco da Paola 30 (ang.)
Tel. 43-079.

MOBILI Rinascimento Barocco Sec. Lamadari
TREVES Via [illegible]

IL REGALO PIÙ UTILE
è sempre il
SOFA' LETTO
LUCHINI
POLTRONE - SALOTTI
20 - Via del Mille - 20

POLTRONE SOFÀ - SALOTTI in Pelle e Stoffa TAPPEZZERIE CAPELLO
Corso Francia 1 Vis - TORINO - Tel. 48-305

MOBILIFICIO TORINESE
Via L. Bazzani 31 (ang. Saluzzo)
Telefono 61-698
La più ricca esposizione di mobili in ogni stile. — Visitateci.

Fabbrica GIUBBE CUOIO
Auto - Moto - Pompieri - ogni tenuta e su misure. Prezzi imbatt.
Via Corte Appello 20 — V. Orfane 7

ORO ARGENTERIA (Bilanci)
GIOIE DI VALORE
COMPRA-VENDE
(Inappellabilmente)
La Gemma - Viotti 2

CUCINE ECONOMICHE
STUFE PER RISCALDAMENTO
EMPORIO CASALINGO
DITTA
GREGORIO BOSISIO
Torino - Via Palazzo di Città 13
Telefono 40-348

Microscopie

Nell'anno 8113

Se tutto va bene, nell'anno 8113 dell'era cristiana i cittadini americani udranno la voce del Presidente Roosevelt conservata nella fragile consistenza di un disco di cera e racchiusa nella corazza di una piramide. Questa è stata costruita nell'Arkansas (n Ozark Hill) sopra un blocco colossale di roccia, resistente — per concorde opinione dei geologi — a qualsiasi terremoto e in posizione così elevata che una ragionevole sommersione del territorio americano, nel caso gli oceani cambiassero di letto, la lascierebbero emergere come una tentazione per i curiosi. L'interno della piramide sarà colmato da un gas inerte, come il neon o l'argon che non intaccano la materia e l'aria sarà completamente esclusa. Oltre il disco di Roosevelt e di altri capi di Stato moderni, la piramide conterrà un film di Charlot, un aeroplano da turismo, macchine da scrivere e per stampare, enciclopedie, automobili, schizzi, grafici, monete, fotografie. Essa ospiterà anche il corpo imbalsamato di William Hope, l'architetto che la ideò, morto di recente. La piramide non dovrà essere aperta che nell'anno 8113, esattamente seimila anni dopo l'inizio della sua costruzione.

Nessun dubbio che essa resista al tempo, poichè noi conserviamo tutt'ora un calendario egiziano del 4241 a. C. Ma è dubbio che resistano gli uomini.

A meno che non si verifichi un cataclisma tipo diluvio che separò nettamente i superstiti dalla memoria degli avi, è difficile che la piramide Ozark Hill faccia dimenticare la propria esistenza e non stuzzichi gli individui capricciosi. Tempo mille anni al massimo, e due ipotesi si potranno verificare: una guerra che porti all'invasione degli Stati Uniti da parte dei barbari e il vincitore, con tutta probabilità, violerà la piramide, certo di trovarvi nascosti dei tesori favolosi, espressi nella maniera comprensibile al più e cioè in oro. Tutte le piramidi che si rispettano sono state violate dall'uomo; perchè dovrebbe salvarsi proprio quella di Ozark Hill? Tutto ciò che traspira lusso e grandiosità invita alla profanazione: soltanto le piccole tombe senza pretesa fanno dormire in pace, durante i secoli, i loro ospiti. E' dubbio che i barbari dell'epoca sappiano manovrare un grammofono ma, sapendolo, nell'udire il Presidente Roosevelt cominciare così il suo discorso: « Cittadini dell'anno 8113, io vi saluto! » scoppieranno in una risata da matti. Non è allegro ricevere da un illustre antenato del popolo vinto, un omaggio che da vivo egli non avrebbe mai fatto? Non è allegro il contrasto del corpo che, nella tomba, si volterà per il dolore di saper la patria in rovina e la sua voce di cera che riverbera! vandali? Andrà molto meglio per il film di Charlot; i barbari ne rideranno senza farenne noi se scopriamo una pellicola con gli uomini delle caverne ma Charlot è il dio della risata. Tutto il resto, nel migliar dei casi, finirà in un museo o sarà strutto con la limpida di tica dal sultano che f c ciare la biblioteca di ... sandria. Egli disse: « O quei libri contengono quanto è scritto nel Corano oppure no; nel primo caso il contenuto della piramide è inutile, nel secondo... » Quanto alle voci degli uomini illustri, il barbaro li potrebbe conservare come trofeo personale ma costoro, parlando, dicono anche delle cose interessanti, capaci di far impallidire la sua intelligenza, ond'egli li proscriverà poichè i paragoni offendono gli umili ma irritano i grandi...

Se gli Stati Uniti non saranno invasi come lasciano sperare i suoi cannoni e gli infiniti dollari per costruirne ancora, nascerà la leggenda della piramide. D'anno in anno i padri la racconteranno ai figli e questi ai figli dei figli; ognuno cambierà qualche parola, sposterà qualche dato, formulerà qualche ipotesi. Dopo tremila anni, Ozark Hill sarà il nome dell'orco che mangia i bambini cattivi, il paradiso di qualche setta erotica, la nave fantasma; sarà stato costruito dai Fenici, dai Caldei, dai pellirosse, da Cristoforo Colombo, da tutti, escluso William Hope. Verso l'anno 5000, attraverso un *reportage* sensazionale, un giornalista racconterà di essere entrato nella piramide misteriosa che descriverà minutamente, beninteso, senza averla vista neppure da lontano. Le sue bugie stampate in miliardi di esemplari, correranno di rotativa in rotativa, localizzandosi nei cervelli dell'uomo come verità controllata. Negli anni successivi, i primi articoli faranno testo e verranno più o meno ricopiati con quella forma di plagio che consiste nel deformare alquanto l'originale. Nell'anno 8000, nessuno dubiterà per un millesimo del contenuto della piramide e quando nel 8113, essa verrà finalmente aperta, darà luogo a una profonda delusione.

E ciò si spiega facilmente ove si pensi alla natura umana la quale non ama essere contraddetta quando ha creduto troppo. Tanti anni fa Luigi Lucatelli (più noto sotto il nome di Oronzo E. Marginati) scrisse una novella raccontando le peripezie di un soldato italiano morto combattendo contro i Somali. Alla notizia del lutto, il suo paesello fiorisimo gli elevò un monumento, intorno al quale si accesero le dispute dei partiti e che provocò l'invidia dei paesetti vicini. Esso divenne, se non proprio un'attrattiva turistica, una particolarità alla quale ogni cittadino degno di questo nome si affezionava. Sul più bello, quando persino i partiti opposti si erano accordati in nome del monumento, il soldato vittima dei somali tornò in patria sano e salvo. Egli venne accolto malissimo, come un guastafeste. Non osarono rimproverargli proprio di non essere morto; ma gli rinfacciarono di non *somigliare al monumento*. Soprattutto nel naso. Egli, adagio adagio si vergognò di avere un naso così fuori posto e, all'insaputa di tutti, di notte, partì in volontario esilio. Tra il naso di pietra e quello di carne, aveva avuto torto quello di carne.

Ant.

Scienziati in volo per esplorare il vulcano Kimborazo

Guaiaquil, giovedì mattina.

Quattro uomini a bordo di due aeroplani sono partiti oggi per un volo sul vulcano Kimborazo dove compiranno complesse osservazioni scientifiche. Il volo è parte della spedizione scientifica Roosevelt la quale si propone di compiere studi sul sistema andino servendosi esclusivamente del mezzo aereo. Il gruppo è composto da Andrew Roosevelt che ne ha la direzione scientifica, da due piloti e da un fotografo. Gli apparecchi hanno speciali installazioni per i voli sia ad altezze stratosferiche dove il termometro scende di molto sotto lo zero o l'aria è rarefatta, che in zone torride a temperature molto elevate. (U. P.).

...e gli canticchia la storia di Veronica e della fisarmonica...

— Pronto. Sei tu?

— E chi vuoi che sia? Se telefoni a me, non ti risponderà mica la Sfinge di Persia...

— Sei sempre così spinoso alla mattina dei giovedì?

— No. Sono ancora addormentato. Ma si può sapere che cosa vuoi?

— Oh, bella, combinare per stasera!

— Oh, bella, ai cenone! C'eravamo tutti...

sera! Non sarebbe male passare tutti insieme la notte di San Silvestro, magari attorno ad una tavola poderosamente imbandita.

« Hai un programma, tu? »

L'amico non ha tutti i torti. Oggi è San Silvestro. Bisogna combinare. San Silvestro è uno di quei giorni in cui il verbo combinare lo si coniuga in tutti i suoi modi e tempi. Pure che la fregola della combinazioni prenda l'umanità intera. Tutti, alla mattina, si svegliano con dentro l'imperativo categorico di combinare. Se non fanno questo, pare loro di non più essere dei viventi, di vegetare soltanto.

Preso anch'io di colpo da questa necessità impellente, rispondo:

— Hai ragione. Bisogna combinare. Hai qualche programma?

— Io no, ma si fa presto a mettervi assieme uno.

— Fa bene, telefonami, più tu di...

Improvvisamente agitato, cerca in fretta e furia Bioletto. Anche lui è mezzo addormentato.

— Bisogna combinare per stasera! — gli grido.

— Anche tu! Mi hanno già telefonato in due che vogliono fare la stessa cosa. Ma, hai un programma, tu?

La medesima domanda che mi era venuta sulle labbra un poco prima. Io di programmi, come è facile immaginare, non ne ho neppure l'ombra. Mi attacco, perciò, alla risposta datami dall'amico.

— Io no, ma si fa presto a metterne assieme uno.

Bioletto si arrabbia un poco:

— Sei il terzo che mi risponde così. Appoi dite che sono io ad essere sempre disorganizzato...

La... scombinazioni

Bioletto è così. Quando gli capita di trovare qualcuno reo di quelle colpe di sbadataggine e di imprevidenza che si addossano sempre a lui, non lascia passare troppo tranquillamente l'occasione. Nasce, quindi, una discussioncella. Non va, però, troppo per le lunghe, poichè presto ci accorgiamo che quest'affare del combinare è parecchio infido. Vengono fuori i ricordi di San Silvestro passati e, la verità, non sono troppo incoraggianti.

Sì, perchè, ad essere sinceri, su una che va bene, di questi San Silvestro, dieci non riescono azzeccati. Forse sarà perchè i tradizionali cenoni di stanotte sono troppo combinati.

C'è della gente che comincia un mese prima ad organizzare il cenone. Incontrano gli amici, vanno avanti a forza di: « Allora, d'accordo. San Silvestro lo si passa insieme ». Se... l'organizzazione riesce realmente, non basterebbe Piazza d'Armi ad ospitare quel banchetto. Altri, invece, aprono la serie dei « d'accordo » a Natale. I più imprevidenti, infine, ti telefonano alla mattina, quando sei ancora mezzo addormentato.

Queste combinazioni durano intense fino a mezzogiorno. Poi cominciano le... scombinazioni. Tu sei sicuro di avere la sera occupata, il cenone pronto, l'allegria garantita; di vedere le persone con cui ti sei messo d'accordo, di passare con loro le ore più spensierate, condite di grasse risate, di ridanciane rievocazioni, di manate affettuose sulle spalle. Hai sicurissimo di tutto questo. Tutto è stato troppo perfettamente combinato, perchè non debba avvenire.

Invece... Invece arrivano le telefonate di questo genere: « Volevo scusarmi per stasera. Non potrò venire, perchè in casa mia mi vogliono. Sai, non ci sono stato la sera di Natale... Bisogna bene dare qualche piccola soddisfazione anche a loro. Mi rincresce molto. Avverti anche gli altri ». « Stasera non posso essere con voi. La mia ragazza s'è messa a protestare. Dice che non sto mai con lei, che non la voglio più bene. Un po' di ragione ce l'ha. Ho il cuore esulcerato. Farò per un'altr'anno ». « Abbi pazienza, ma non potrò fare il cenone con la cricca. Devono arrivare i miei cugini da Roma e mi hanno telefonato che vogliono a tutti i costi che vada con loro a passare San Silvestro al Sestriere. Non posso farne a meno. E' tanti anni che non li vedo più. Dilla a tutti. Sarò presente in spirito... ». Le ragioni per scombinare le combinazioni sono queste e cento altre ancora.

E, oltre a mandarti all'aria la festa, ti danno anche un senso di nole e ti fanno perdere un tempo enorme. Bisogna, infatti, comunicare a tutti che questo e quell'altro non vengono. Allora è superstiti s'arrabbiano, perdono l'entusiasmo e trovano anche loro dei pretesti per tagliare la corda, magari senza neppure scusarsi.

...una serie di volti allegri e di sguardi interrogativi...

Quando arrivi dopo cena, fai il bilancio e ti accorgi che l'unico ad essere rimasto fedele alla combinazione sei tu. Ci sarebbe anche qualche altro, ma si tratta di gente infida, che ha già infilzato dei « no » e dei « ma » nell'ultima conversazione preparatoria.

Conosce tanta gente, lui...

Cominciano allora le ore tormentanti, tropiche per il povero giovanotto sceso in battaglia ancora deciso a divertirsi ed a cenare in gaia compagnia. Dove andare? Al ritrovo fusato, dove ci dovrebbero essere i superstiti della compagnia? Una voce segreta ti mormora nel cuore che là non ci sarà nessuno. E con questa incertezza non se la sente di recarvisi. Sì, perchè non basta passarci, guardare se c'è qualche faccia amica, eppoi filare via. No. Bisogna andare presto, al più tardi alle dieci, perchè verso mezzanotte non si trovano più tavoli liberi. Il giovanotto non ha il coraggio di far la guardia al tavolo per due ore, con il rischio di trovarsi, poi, solo al momento in cui tutti gli altri attorno a lui si bisticciano e tocano allegri i bicchieri colmi di spumante. Ci resterebbe troppo male.

E, se non va in quel locale, verso quale posto deve dirigere gli incerti passi? Nel suo cervello passano in rivista sale da ballo, ristoranti, circoli, famiglie amiche. Là, di sotto, ci va il tale, là il talaltro. Forse ci saranno anche stasera. Ma una di questi locali è molto lontano, il secondo gli è tremendamente antipatico per lo stile dell'architettura, nel terzo pretendono l'abito da sera e lui non ha voluto (chissà poi perchè?) cambiarsi prima di uscire. Alla fine dell'inventario, il povero giovanotto che aveva combinato tutto alla perfezione, non è ancora arrivato a concludere niente. Ha soltanto camminato molto, si sente il naso e le orecchie quasi congelate, i suoi nervi sono vicini alla esasperazione, un'ora è già passata inutilmente.

Va avanti mezzo intontito e la gente gli sfila d'attorno lieta e frettolosa. Camminano tutti tranquilli, ben diritti verso una meta. Loro sanno dove andare.

Allora avviene la reazione. Si arrabbia. Lo prende la furia di decidersi. Qualcosa deve ben fare, se non vuol restare solo.

Affretta il passo con la determinazione di infilarsi in tutti i locali che incontra. Troverà bene qualcuno ai cui panni appiccicarsi. Conosce tanta gente, lui...

Mezzanotte !

Ma pare che tutta questa gente sia misteriosamente scomparsa dalla circolazione. E' già entrato in cinque locali e manco una faccia conosciuta gli è riuscito di vedere. Soltanto un'umanità allegra, armata di formidabile appetito, ha trovato. E ovunque è entrato, quasi tutti gli hanno rivolto sguardi interrogativi, mentre, inerte, fruga con gli occhi ogni tavolo, ogni canticchio. Si deve capire subito in che situazione si trova, il suo volto deve avere un'espressione mezzo infantile, mezzo disperata. Le danno specialmente gli hanno indirizzato delle occhiate lunghe, un po' tristi.

L'ennesima porta si apre dinanzi a lui ed ancora una volta tutta una serie di volti allegri e di sguardi interrogativi lo accolle. I soliti occhi si fissano di colpo su di un tavolo, un'improvvisa gioia gli entra in cuore. Quello che è seduto là è uno della cricca. Finalmente ha trovato. Ma, appena appena s'è mosso verso quell'improvviso traguardo del suo errare, è subito si ferma. L'amico chiacchiera con una ragazza. La coppia s'è fiondata in un angolo un po' nascosto. Tutto dice che vogliono star soli. Lo dice anche il breve, quasi impercettibile cenno di saluto che l'amico gli rivolge di lontano.

A capo chino si allontana. Anche questa speranza è caduta. Ma un'altra gioia entra nell'anima. Forse lassù, in collina, nella trattoria dove andavano un tempo, c'è qualcuno che ha voluto rivivere un San Silvestro nel cuore di quando erano goliardi. Si precipita in un taxi e ordina di andare in fretta. Gli pare di correre verso la felicità. Per uno stranissimo susseguirsi di stati d'animo, è sicuro di trovare amici.

Quando arriva, non pensa neppure di far aspettare il taxi. Paga ed entra. Lo avvolge di colpo una atmosfera di fumo, di odor di vino e di cucina. Un senso di disgusto lo respinge. Il cuoco, ora che è entrato da solo, gli appare brutalmente per quel che è: un'osteria di collina, ove c'è gente che si diverte in modo diverso dal suo, gridando e suonando fisarmoniche e chitarre. Spinto dalla forza della disperazione, compie, tuttavia, il giro delle sale. Naturalmente, non incontra nessuno. Soltanto un ometto calvo, mezzo alticcio, lo urta e gli canticchia, con una zaffata di fiato pregno di vino, la storia di Veronica e della fisarmonica...

Se ne esce nella notte gelida e umida con un'immensa tristezza ed una pungente irritazione addosso. A piedi, lentamente, scende per la strada deserta e buia. Nel silenzio, i suoi passi interrompono il sommesso mormorio d'un ruscello che scorre lì sotto.

Un campanile nascosto fra gli alberi manda i dodici rintocchi. Mezzanotte. Dai vetri d'una villetta sfuggo allegro il grido degli auguri, il tintinnio delle coppe che si urtano.

Il giovanotto che aveva combinato tutto con gli amici, scende solo verso la città, maledicendo alla notte di San Silvestro ed alle usanze che per questo giorno son ricevute.

« C'eravamo tutti »

La mattina dopo, s'imbatte in uno della cricca.

— Bello scherzo ci hai fatto. Mancavi solo tu, stanotte.

— Ma dove?

— Oh bella, al cenone! C'eravamo tutti.

— Ma, e quelli che avevan detto che non potevano venire?

— Anche loro c'erano. Gigi è rimasto libero dalla famiglia, perchè i suoi sono andati da dei conoscenti. Mario ha portato la sua ragazza ed i parenti coi quali Nino doveva partire per il Sestriere non sono arrivati...

Testo di
Enzo Arnaldi

Disegni di
Bioletto

...che si diverte in modo diverso dal suo, cantando e suonando fisarmoniche

Il giovanotto che aveva combinato tutto per il cenone di questa sera

A teatro

ALFIERI

Stasera: *Un grande amore*

La Compagnia Merlini-Cialente continuando nella serie delle sue applaudite recite, riprenderà stasera al Teatro Alfieri la nota commedia in tre atti di Ferenc Molnar: « Un grande amore ». Lo spettacolo avrà termine alle 23,30. Per domani, in rappresentazione pomeridiana, saranno, invece, ripresi i tre atti di Eugenio Heltai: « Le ragazze di Tunderlak ».

VITTORIO

Stasera: *Zarevich*

La Compagnia « Berlino », dopo aver con il più felice esito ripreso al Teatro Vittorio Emanuele l'operetta zelleriana « Il venditore di uccelli », annuncia per stasera il ritorno alle ribalte torinesi di un'altra nota operetta: « Zarevich » di Franz Lehar.

La radio

S.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma (1)

Ore 18,40: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Concerto vocale col concorso del soprano Alba Damonte e del tenore Aldo Ferraresi — 17,50-13,20: Bollettino meteorologico; Segnalazione di Aladino — 18,50: Conv. del Dopolavoro — 19-20,5: Notiziari in lingua estera — 20,30: La guerra in Etiopia: Come fu preparata e vinta — 20,40: « Il mistero giallo », operetta in tre atti di S. Vaccari; diretta dal maestro Cesare Gallino; Negli intervalli: distese poetiche di Riccardo Picozzi; Cour. di I. Severio; Dopo l'operetta: Musica da ballo; Orch. Cetra — 23,15: Comici Viani e Romigioli, indi musica da ballo sino alle 0,30.

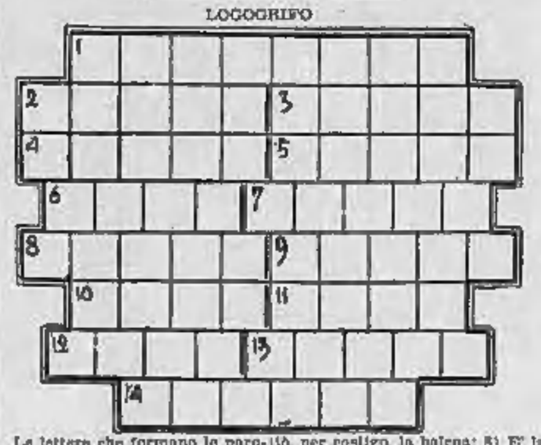
Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 18-20,5: Musica varia — 20,35: Concerto orchestrale diretto dal maestro F. Previtali — 21,30: « Il giocatore di prestigio », un atto di S. Lopez — 22: Selezione di canzoni — 23: Giornale radio.

Lilla: 21,15: Duetti e melodie — **Strasburgo:** 21,15: Musica leggera — **Berlino:** 20: Varietà e danze.

Giochi e passatempi

LOGOGRIFO



Le lettere che formano le parole dal N. 2 al N. 14 sono contenute nella parola N. 1.

1) Dal popolo nutrimento spirituale; 2) Un piccolo ed attivo tessitore; 3) Il nome della seta artificiale (y = i); 4) E' adatto piantarle il seminatore; 5) A Como rifiette in luna piena; 6) S'odon di sera gracidare in coro; 7) L'ingoiò, per castigo, la balena; 8) E' la battaglia delle spighe d'oro; 9) Una prova ch'affronta le studentesse; 10) Profeta, s'ode spesso mormorare; 11) Storico fiume di toscana gente; 12) Nome di un gas che non si può bruciare; 13) Nottifestini al tempo di Nerone; 14) Vibrano in chiesa in ora di funzione.

BIZZARRIA

Disponendo opportunamente, in linea verticale, le parole sotto elencate potrete leggere (di seguito nella prima e nell'ultima riga) il nostro augurio.

ROSSANA - ISOTTA - TORTORA
ABIGAIL - NESTORE - AIN

NB. - Se la soluzione è esatta, saranno pure completate tutte le parole orizzontali.

Mn; 11) Del; 12) Vela; 13) Leone; 14) Docce; 15) Rian; 16) Fole.

Nel casellario si leggerà:

Soluzioni dei giuochi pubblicati ieri

Scacchi:
Prob. di H. Juttec: 1. DX67.

Casellario:
1) Foglie; 2) China; 3) Cinema; 4) Marco; 5) Miniere; 6) Giuoco; 7) Rivo; 8) G. V.; 9) O.N.D.; 10) Frin

STOFFE PER ARREDAMENTO
TENDAGGI - COPERTE LANA
TAPPETI
STILE CLASSICO E MODERNO

Ottimi Prezzi
Occasioni per regali

Fornitore della Real Casa

Avigdor

ANNO DI FONDAZIONE 1853
TORINO v. S. FRANCESCO D'ASSISI 14 ang. v. MONTE DI PIETÀ - Tel. 53.742

Appendice di *Stampa Sera* (77

Il mercante di fantasmi

Grande romanzo d'amore e d'avventura

di Claudio Sirvalli

Senza più esitare, il giovanotto quindi dichiarò, dopo aver rivolto uno sguardo di sfuggita alla fanciulla:

— Poichè è così, non vi nasconderò che ho ricevuto da quella donna parecchie lettere...

— E le avete conservate? — chiese vivamente il « mercante di fantasmi ».

— Sì!... Esse sono in una delle mie valigie!

L'imbarazzo di papà Ravinet divenne manifesto.

— Ah!... se osassi!... — egli mormorò. — Ma no!... Pregarvi di mostrarmi quelle lettere sarebbe troppo indiscreto.

Senza volerlo, egli andava incontro ai desideri di Daniele.

Deciso ormai a confessar tutto ad Enrichetta, il giovanotto non poteva che augurarsi che essa vedesse quelle lettere, le quali le avrebbero dimostrato che, se Sarah gli aveva scritto, egli non le aveva mai risposto.

— Voi non siete affatto indiscreto, signore — egli rispose a papà Ravinet. — Lefloch, il mio marinaio, deve essere già giunto coi miei bagagli. Il tempo di discendere fino alla mia stanza e sarete soddisfatto.

E si avviò verso la porta. Ma papà Ravinet lo trattenne, esclamando:

— Disgraziato!... Voi dimenticate l'uomo che vi ha seguito da Marsiglia a Parigi!... Aspettate che mia sorella si assicuri che nessuno vi spii!...

La signora Bertolle uscì dalla stanza; ma non vide nulla di sospetto. I corridoi erano silenziosi e deserti.

Lo spione doveva essere andato a render conto della sua onorevole missione.

Rapidamente Daniele discese, e quando ritornò, pochi minuti dopo, teneva in mano un fascio di lettere ingialcite, che porse a papà Ravinet, dicendo:

— Ecco!

Cosa strana: al contatto di quelle lettere, ancora impregnate del profumo di Sarah, papà Ravinet rabbrividì. Il suo sguardo vacillò. Le sue mani tremarono, come se avessero toccato la viscida pelle di un serpente.

Non riuscendo a dissimulare il suo turbamento, egli andò a sedersi in un angolo della stanza, accanto ad un piccolo tavolo.

Di tanto in tanto si udiva il fruscio della carta e la voce di papà Ravinet, che, leggendo, mormorava:

— E' straordinario!... Sarah che scrive delle cose simili!... E senza nemmeno alterare la sua scrittura!... Essa che, nella sua vita, non ha mai commessa una imprudenza!... Essa si perde così!... E firma, per giunta!

Finita la lettura, egli ripiegò le lettere, ed alzandosi, disse:

— Non c'è più dubbio, signor Champcey!... Sarah vi ama follemente, perdutamente, fino al delirio... Vi ama come amano le sue simili, le donne senza cuore, allorquando una improvvisa passione le possiede, incendiando il loro cervello ed i loro sensi...

Sulla fronte di Enrichetta, Daniele scorse un'ombra d'inquietudine: e fece cenno a papà Ravinet di tacere.

Ma il bravuomo, tutto assorto nella sua idea, non se ne accorse, e continuò:

— Ora comprendo tutto! Sarah Brandon non avrà saputo conservare il segreto di questo suo amore: e Brévan, folle di gelosia, non ha esitato ad armare il braccio di un assassino che darebbe fatalmente perderla!... Sì! Tutto si spiega!... E grazie a queste lettere, anche Sarah Brandon è nelle nostre mani!...

Che cosa voleva dire, con ciò, il « mercante di fantasmi »?

Pretendeva di farsi un'arma di quelle lettere?

Si proponeva forse di mandarle al signor Gauthier da Tour, perchè aprisse gli occhi?...

Daniele fremette.

— Signor Ravinet — egli disse — per quanto odii quella donna mi ripugnerebbe dare pubblicità a queste lettere...

— E chi ha mai pensato a una cosa simile? — interruppe papà Ravinet. — No!... Non è questo che io mi aspetto da voi!...

E poichè Daniele si mostrava ancora inquieto, soggiunse:

— Sarebbe bene, però, signor Champcey, che voi rinunciaste a questi scrupoli eccessivi. Tutte le armi sono buone, quando si è costretti a difendere contro degli scellerati il proprio onore e la propria vita.

— Ma pure...

— Voi, evidentemente, non vi rendete esatto conto della situazione... E forse nemmeno voi, signorina Enrichetta! Riunite questa sera dopo le più terribili prove, salvati miracolosamente l'uno e l'altra, vi sembra che tutto sia finito, che non abbiate più nulla a temere al mondo, che l'avvenire vi appartenga... Ebbene, disingannatevi!... Voi vi trovate ora allo stesso punto nel quale eravate alla vigilia della vostra partenza, signor Champcey! Come allora, non potete sposarvi senza il consenso del signor Gauthier da Tour... E voi sapete benissimo che egli non lo accorderà, perchè Sarah non lo vorrà... E allora, che cosa farete, fino a quando la signorina Enrichetta non sia divenuta maggiorenne?... Sfiderete i pregiudizi, affermando fieramente i diritti del vostro amore?... Guardatevene bene!... Significherebbe mettervi alla mercè dei vostri nemici! Vi nasconderete?... Per quanto grande possa essere la vostra prudenza, si finirà con lo scoprirvi; ed allora non potrete sfuggire alle leggi ed alle calunnie!...

(Continua)

« A tu per tu con il Cervino »

CERVINIA-BREUIL

l'inverno al Breuil è una seconda estate

Littorina del Cervino

"la littorina bianca"

TORINO-BREUIL andata e ritorno L. 28

Partenza: Torino Porta Susa Ore 5,50
Ritorno: » » » » 20,35

Si effettua il 1° - 3 - 6 - 10 - 17 - 24 - 31 gennaio

Prenotazioni presso tutte le Agenzie di Viaggio

Radio industriale VALENZA D. C.
Via Mario Gioda, n. 8 - Torino - Tel. 45-678
Ultime novità: FONOLA RADIO - C. G. E. - MAGNADYNE - LAMBDA
Assistenza a domicilio con visita di tecnici specializzati - RIPARAZIONI

TORINO DI GIORNO

NOTIZIE del lavoro

Sei anni di ascesa dei Sindacati dell'Industria

Bei anni, sei cifre. A. 1931: 111.797 tesserati. A. 1932: 118.781 tesserati. A. 1933: 122.650 tesserati. A. 1934: 136.682 tesserati. A. 1935: 147.457 tesserati. *A. 1936: 169.735 tesserati.* Incremento a ritmo accelerato.

I quasi 170 mila tesserati del 1936 costituiscono esattamente l'80,02 per cento dei 200.153 lavoratori dell'industria della provincia di Torino rappresentati legalmente dai Sindacati.

Continuando l'incremento sulla base dei dati surriferiti, nel breve termine di un triennio potrebbe esser raggiunto il tesseramento al cento per cento.

Oggi, 31 dicembre 1936, si annota, dunque, un aumento di 22 mila 7[illegible] unità sulle cifre del tesseramento al 31 dicembre 1935. Ecco il dettaglio di questo aumento, almeno per quanto riguarda i sindacati di mole maggiore: *Metallurgici*: 45.759, al 31-12-1935; 58.284, al 31-12-1936. *Tessili*: 27 mila 486, al 31-12-1935; 28.061 al 31-12-1936. *Edili*: 20.049, al 31-12-1935; 22.601, al 31-12-1936. *Chimici*: 14.062 al 31-12-1935; 17.686 al 31-12-1936. *Abbigliamento*: 9691 al 31-12-1935; 11664 al 31-12-1936.

I tesserati, sempre al 31 dicembre 1936, sono così suddivisi a seconda delle zone: *Torino*: 97.457; *Rivoli*, 12.388; *Pinerolo*, 12.037; *Ciriè*, 10.713; *Susa* 5175; *Chivasso* 6937; *Venaria*, 6818; *Carignano-Chieri*: 6382-2174; *Rivarolo*: 5174.

Il contratto collettivo per l'Industria della passamaneria

Tra i rappresentanti della Federazione nazionale fascista degli esercenti industrie tessili varie e della Federazione nazionale fascista dei lavoratori delle industrie dell'abbigliamento è stato firmato il contratto collettivo di lavoro da valere per le maestranze addette all'industria della passamaneria della provincia di Torino.

Minimi di paga da valere per otto ore di lavoro: 1) aspatrice, dipanatrice o binatrice, L. 9,25; 2) orditrice, L. 10,50; 3) orditrice ai mulinelli, L. 9; 4) spolatrice, L. 8,50; 5) ritorcitrice, L. 9,50; 6) tessitrice telai *jacquards*, L. 11; 7) tessitrice telai *raiser*, L. 10,50; 8) tessitrice telai *crochet*, a calcolo e a mano, L. 9,75; 9) treccia-trice, L. 9,50; 10) cordoniere, fino 15: 11) lavoranti al tavolo, L. 10; 12) addette al magazzeno, L. 9,50; 13) operai ausiliari qualificati (meccanico, elettricista, fuochista, ecc.), L. 9,19; 14) personale ausiliario non qualificato: uomini: *a)* fino ai 16 anni, L. 4; *b)* dai 16 ai 18 anni, L. 6; dai 18 ai 19 anni, L. 12,50; *d)* oltre i 19 anni, L. 15. Donne: *a)* fino ai 16 anni, L. 3,50; *b)* dai 16 ai 17 anni, L. 6,25; *c)* oltre i 17 anni, L. 7,50.

Le tariffe di cottimo saranno determinate in modo da consentire all'operaio, e l'operaia, laborioso e di normale capacità professionale e lavorativa, di conseguire un guadagno non inferiore al 15 % oltre il minimo.

L'apprendistato avrà una durata massima di due anni per le addette ai telai e per i cordonieri; di un anno per le altre categorie. Durante il rispettivo periodo, gli apprendisti da primo gruppo percepiranno il 50 % pel primo anno, e il 75 % col secondo anno, della paga fissata dal contratto per la categoria; e gli apprendisti del secondo gruppo, il 50 % della paga fissata per la categoria. Le dichiarazioni del *Libretto di Lavoro* varranno per il computo dell'apprendistato compiuto in stabilimenti diversi del genere.

Il contratto entrerà in vigore dal 1.o febbraio 1937 XV e avrà la durata di un anno. Naturalmente dovranno essere mantenuti nell'attuale misura quei salari ora corrisposti che eventualmente risultassero superiori.

Precisazioni sugli aumenti per le Aziende cartarie e cartotecniche

La Federazione nazionale fascista dei lavoratori della Carta e Stampa, con sua circolare N. 40, specifica il seguente chiarimento:

«Per l'applicazione degli aumenti salariali di cui al verbale interferibile del 20 agosto scorso, si deve tener presente che gli scaglioni previsti dall'accordo stesso vanno riferiti al minimo di paga per otto ore, della categoria cui l'operaio appartiene e non al maggior guadagno che l'operaio possa realizzare per effetto del cottimo e per esempio stata attribuita una paga per otto ore superiore al minimo. Pertanto le tabelle contenenti i minimi di paga, sia le paghe di fatto eventualmente superiori a detti minimi, sia le tariffe di cottimo saranno aumentate rispettivamente del 9 %, ovvero del 7,50 %, ovvero del 6 %, a seconda che il minimo di paga della categoria cui l'operaio appartiene rientra nel primo oppure nel secondo, oppure nel terzo scaglione previsto dall'accordo».

Aumenti al personale tecnico per le lavorazioni meccaniche agricole

Tra i rappresentanti della Federazione nazionale fascista degli industriali mugnai, pastai, panificatori e trebbiatori, e della Federazione nazionale dei lavoratori delle industrie meccaniche e metallurgiche, con la partecipazione della Federazione nazionale fascista delle Cooperative di produzione e lavoro, è stato convenuto:

a) che decorrenza dal 1.o ottobre 1936 XIV, sulle retribuzioni sia [illegible] accordata una maggiorazione di tutto il personale tecnico addetto alle lavorazioni meccaniche agricole (aratura, trebbiatura dei cereali e dei semi oleosi, granicoltura del granturco, preparazione della paglia e dei foraggi, lavorazione della canapa, ecc.) dipendente da aziende industriali esercenti le macchine, vengono apportati i seguenti aumenti di salario: *a)* sino a L. 10 giornaliere o sino a L. 1,90 orarie: 10 per cento; [illegible] per la quota di salario eccedente queste cifre: 7 %.

b) In relazione a ciò dovranno venire aumentati nella stessa misura i minimi di paga stabiliti dai contratti provinciali vigenti.

c) I contratti collettivi di lavoro disdetti sono richiamati in vita fino al 30 aprile 1937.

Costituzione di otto Casse Mutue

In applicazione delle norme concordate tra la Confederazione dell'Industria e la Confederazione dei lavoratori dell'industria, il 1.o luglio scorso sono state costituite a tutt'oggi le seguenti aziendali:

S. A. Vercelli [illegible] col. Tommaso Rotondi; dott. Pietro Valenti; Garibaldi Tenca, Teffa, Morando.

Westinghouse: pres.: ing. [illegible]; amm. delegg.: Giuseppe Ravetti; cons.: Breda, Negri, Cerato, Palmucci, Cini, Chialando.

Frigit: pres.: ing. Umberto Simili; amm. del.: dott. Arnaldo Chiorando; cons.: Monti, Mathes, Mignogo, Bassotti, Mina, Sanseverino.

Impiegati Fiat: pres.: cav. avv. Alberto Cravini; amm. del.: Luigi Chiaberto; cons.: De Giorgi, Montanari, De Stefanis, Azario, Cagliero, Di Carlo.

S. A. Nebiolo: pres.: [illegible] Carlo Balocsi; amm. del.: Giovanni Laurella; cons.: Rosso, Laurati, Pettolini, Taverna, Giorgis, Casetti.

Officine Savigliano: pres.: ingegner Enrico Guidetti Serra; amministratore deleg.: Giuseppe Marino; cons.: Balocco, Cartotto, Casana, Boerio, Quaranzi, Rossi.

Officina Meccanica: presidente: rag. Cesare Piazza; amm. delegato: Livio Bonanno; consiglieri: Martini, Cacciatato, Bersezio, Sasseri, Nicolello, Ravenna.

S. A. Michelin: pres.: cav. uff. ing. Roberto Daubrè; amm. del.: ing. Imerio Brodi; cons.: Cordero, Vigè, Nonnis, Olivaro, Parichinetto.

A Roma

A Roma. — In sede federale, sono state riprese le trattative per il contratto collettivo di lavoro provinciale per gli addetti alla lavorazione di trippe e budella della provincia di Torino.

A Torino

A Torino. — Sono state, il giorno 22, iniziate le trattative pel contratto provinciale degli orchestrali di riviste e varietà per la provincia di Torino.

Perchè in Francia

è diminuita la disoccupazione

Roma, giovedì sera.

L'*Agenzia* di Roma riceve da Parigi che, alla data del 19 dicembre scorso, il numero totale dei disoccupati iscritti in Francia era di 403.336. Rispetto all'anno scorso questa cifra segna una diminuzione di ben 24.202 disoccupati. Il fatto è più che singolare, data la notevole stasi di lavoro che, per varie ragioni, si va manifestando in Francia in molti settori economici. Esso si spiega con due ragioni: il continuo esodo dei lavoratori stranieri dalla Francia (ancora fra il 14 e il 19 dicembre hanno lasciato il territorio francese 937 lavoratori stranieri contro una entrata di soli 321) e l'invio in massa di volontari, reclutati in gran parte fra i lavoratori stranieri in Francia dalle aziende francesi, per rifornire le schiere di combattenti rossi spagnoli.

Un cieco decapitato dal treno

New York, giov. matt.

Mentre tre notissimi ciechi musicanti entravano nella stazione di Subway vennero divisi dalla folla. Uno di essi cadde su di un binario mentre entrava la stazione un treno espresso che lo decapitò.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	30	31	31
MILANO	53	73	33

IL SOLE sorge domani alle 8,7; tramonta alle 16,07. La **LUNA** sorge alle 23,14; tramonta alle 10,24. - Durante il mese di Gennaio il giorno cresce di 68 minuti - Domani, Capodanno, festa civile e di precetto.

I SANTI DI DOMANI. — S. Fulgenzio vescovo, S. Eufrosina, S. Almachio; S. Guglielmo benedettino fondatore dell'Abbazia di S. Benigno di Fruttuaria.

FUNZIONI DI DOMANI. — Circoncisione di N. S. - Rinnovazione dei voti battesimali. - S. Sudario: per tutto il resto ore 17,30 rosario del S. Cuore, predica del P. Sandigliano, benedizione - Gesù Cristo Re: Quarantore; ore 8,30 Messa, processione, esposizione del SS.; ore 16,30 Rosario, predica, benedizione. - SS. Trinità: ore 11,30 Messa per gli Artisti.

Questa sera alla Metropolitana ore 21,30 Istituto Veglio: panegirico del M. R. Can. Garneri, ora di adorazione predicata da Mons. Rossi, vescovo di Biella; ore 0,30 Messa; ore 1,30 benedizione.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi nei sitiati dopo l'estrazione del 24 corr.: Primi estratti: Bari 28 da 384 sett.; Milano 82 da 357; Napoli 23 da 304; Palermo 78 da 493; Roma 89 da 664; Torino 27 da 349; Venezia 81 da 509. - Secondi estratti: Bari 45 da 454; Firenze 33 da 395; Milano 28 da 695; Napoli 45 da 425; Palermo 12 da 538; Roma 12 da 515; Torino 89 da 443; Venezia 44 da 421. Nessuna variazione nelle altre posizioni. - Ambi in ritardo: 63-81 Roma dal 1894; 61-66 Firenze dal 1600; 61-72 Venezia dal 1929; 37-8 Firenze dal 1897.

VIAGGIO IN UNGHERIA. — Presso il C.A.U.D. sono aperte fino al 12 gennaio le iscrizioni a un viaggio a Budapest (7-14 febbraio).

TESSERAMENTO P. N. F. — Sono in distribuzione i mandati per i nuovi tesseramenti con le lettere F, G, H, I, J.

PER LA BEFANA sono aperte le iscrizioni dei figli [illegible] tutti i lavoratori del commercio presso l'Unione Provinciale fino al 3 gennaio prossimo.

Domenica 3, ore 14 distribuzione doni alla «Pietro Micca».

CITE. — Domenica 3 a Sauze d'Oulx (U.S.S.I.).

IN CUCINA E IN CASA

LASAGNE VERDI PASTICCIATE. — Mescolare un chilogrammo di fior di farina, mezzo chilogrammo di spinaci lessati e tritati quattro uova e poco sale, fino ad ottenere una pasta consistente. Tirare allo spianatoio, fino alla spessore consueto delle tagliatelle e tagliare a quadretti di sei centimetri circa di lato. Buttare in acqua bollente salata, in piccola quantità per volta. Dopo il primo bollore, togliere con una schiumarola e deporre su di una terrina precedentemente l'acqua superflua. A parte, preparare un battuto ragù con un battuto di carne, salsiccia e fegatini (tagliati a pezzetti), sedano, carota, cipolla tritati finemente, burro, poco grasso di prosciutto, sale, salsa di pomodoro. Il battuto deve cuocere con gaio d'oro. Disporre in una tortiera o in una pirofila uno strato di ragù e uno di lasagne, impiegando di formaggio grattugiato a piacere. di qualche fettina di tartufi. Alternare gli strati e poi mettere in forno.

GLI STRAPPI degli impermeabili di gutta-percha si riparano collocando sullo strappo una striscia di gutta-percha e stirando leggermente con un ferro caldo. La riparazione sarà tanto più invisibile quanto sarà maggiore la cura con cui si saranno fatti combaciare gli orli.

LA TEMPERATURA
Ore 12

MASSIMA	— 2,4
MINIMA	— 4,5

Artigiani del Borgo Medioevale

Quando morde la raspa e la sgorbia intaglia...

Ferduccio Capella è scultore del legno, poeta e liutaio. Uno spirito cinquecentesco, impastato di misticismo e di musica, uso al dolce ritmo della strofe e del sonetto e chiuso nell'ombrosa solitudine del Borgo Medioevale. Quest'anima originale che davvero sembra far rivivere il classico artigiano, come ce lo descrive il Vasari, trova nella musica quella rispondenza che spesso l'arte dello scolpire non può rendergli. Sicchè certi suoi sentimenti, così delicati, così

Pannelli decorativi «policromi»

ilirici, si concretano, diremo così, attraverso l'arte melodica. Egli costruisce gli strumenti per accordarvi le sue stesse composizioni.

Ballate romantiche, stornellate, romanze d'amore, tutto quanto un «fare» musicale può creare nei momenti di fervore e di studio, viene composto su di un piccolo organo. Con le mani ancor sparche di creta, con quello sguardo aguzzo che nell'intero giorno è andato scrutando certe immagini interiori, certi balenanti sogni di bellezza, egli viene a sedersi di fronte alla tastiera. Così lo si ritrova nell'ora del crepuscolo, nell'ora in cui l'artigiano dovrebbe riposare. Ed è caratteristico come tutto pare trasformarsi al Borgo in questi momenti fra luce e tenebre. Qualche lumo appare dalle finestre gotiche, la fontanella, dall'acqua diaccia, sembra anche più pettegola mentre Capella compone una *Ninna-nanna*.

Mastro del legno

Capella, Mastro del Legno, nel campo del lavoro, si adopera per l'«Ambientazione». Il suo genere artigiano è l'arredamento della casa. E qui noi siamo venuti per spiegare ai lettori l'arte sua di creatore di mobili, di sopramobili, di pannelli decorativi con fiori, frutta, animali in altorilievo (gru, cervi, renne, galli, galline, sorci rampicanti, orsacchiotti, ecc.), per narrare delle miniature che egli dispone in mostra nella sua Bottega: petitoni, forcelle, medaglioni, spille, farmagli, scatolette per sigari e sigarette, portafiori, segnalibri, statuine. E infine per godere di stessi del suo senso mistico, francescano, della cosa. Questo temperamento, questa indole così religiosa, ci sembra di riscontrarli attraverso piccole sculture, che rappresentano frati doloranti. Ecco un monaco in prostrazione che prega e piange, ecco il Francesco delle Stimmate, quello «errante carpone» e il Francesco degli Uccelli.

Lo studio di Mastro Ferduccio racchiude gli elementi che spiegano subito al visitatore gli ideali di chi vi lavora: un autoritratto modellato nella creta, dal volto scarnito dimostra lo sforzo dell'artista di esprimere una parola interiore e poi ai lati di due lunghi scaffali contenenti libri e rotoli di disegni e di bozzetti, pendono opere di pittori piemontesi. Ma ciò che richiama la nostra attenzione sono le diverse chitarre costruite dallo stesso Capella. Si direbbero liuti «da amatori» con una voce vellutata che [illegible] come da un mondo fiabesco. Completano l'ambiente, l'organo, piccolo e discreto, qualche mobiletto e, a canto ad una parete, forata da una finestrella oblunga, un tavolo ingombro di carte, di matite e di squadre. A sinistra, in un angolo, il bozzetto in legno, di una chiesa circolare con quattro pilastri raffiguranti le croci.

Abbiamo dianzi accennato all'ambientazione. Eccoci ad una breve illustrazione di come il Capella disegna e costruisce i suoi mobili. Viene immancabilmente il bozzetto su scala, tenendo principalmente conto dei volumi, delle luci e delle aperture. Dal bozzetto si passa al disegno di grandezza naturale onde studiarne tutte le esigenze di costruzione e di sviluppo tecnico. Bisogna poi tener conto che la concezione attraverso la quale viene realizzato tale lavoro ha orientamenti modernissimi ed il legno [illegible] impiegato ha la caratteristica di essere «tinto» cioè colorato, dando così all'ambiente una nota gaia ed originale, rispondente al gusto di chi vi abita. Ed è tutta un'intonazione, calda o tenue, che passa dai mobili ai tappeti, alle decorazioni, ai lampadari, ai sopramobili, alle stoffe.

L'inno del Borgo

Le «sculture policroma» occupano nell'opera di questo artigiano un posto di primaria importanza. Da tale attività fiorisce tutto uno stile, che viene convalidato da quel continuo studio del bello, da quell'evasione verso forme nuove, sempre però, di ispirazione italiana, legata all'arte del nostro antico artigianato.

Gli oggetti, dopo la ricerca del modello in plastica, vengono scolpiti in unico esemplare su legni duri, come il noce, l'acero, ecc., poscia dipinti ad acquarello con colori a base vegetale. In quanto alla verniciatura, essa [illegible] col solito mezzo usato per il legno e cioè con la gomma lacca sciolta nell'alcool ed applicata a tampone.

Usciti da questi operazioni i lavori assumono il carattere delle ceramiche con l'aggiunta della trasparenza nel colore che permette di vedere, attraverso le tonalità delle tinte, la fibra del legno.

Infine chi accoglierà l'opera compiuta saranno le vetrine della Bottega. Esse vi appaiono come grandi scatole di cristallo a vari piani, entro le quali fa bella mostra tutta una minuta «gioielleria», trattata come fosse in metallo. Mastro Ferduccio ha scolpito, intarsiato con pazienza, suppellettili femminili, onde ai amministrano pettini, fermacapelli, fermagli, anelli e certi portasigarette di delicata fattura, con tutti fiorami che li adornano. La sua fantasia ha immaginato scene di animali, voli di galli cedroci dagli enormi becchi spalancati, alte figure di gru, ecc. ecc.

Entrate in questa Bottega e chiedete all'artigiano del legno di mostrarvi i suoi «fraticelli». Sono là: una serie. L'occhio devoto scoterà su queste creazioni e egli vi spiegherà come nascono queste statuine. Alcune sono ancora in embrione, modellate in una creta scura, stilizzate, quasi scarne...

— E dove lavorate, Mastro Capella?

— Qui, presso il «banco».

Il banco è costituito da una piattaforma girevole, posta presso una finestrella ad oglva, da cui scende la luce del cielo. Gli arnesi da lavoro sono: gli scalpelli, le sgorbie, gli scorbietti, i mezzi tagli, le piattine ed i mazzuoli.

— Siete anche musico, Mastro Capella?

— Sono liutaio.

— Volete mostrarci i vostri strumenti?

Mastro Capella va a prendere il suo liuto preferito e poi lo accorda. Un suono velato viene dal profondo dello strumento. Sembra di udire di lontano la ribeca del pastore. Le sue mani passano sulle corde...

— Vi suonerò l'«Inno del Borgo».

L'Inno del Borgo si conchiude così:

Ehoè! Ehoè! Eh!...
Il legnaiolo pialla, vi gioca,
Taglia e frastaglia.
La sega canta.
Morde la [illegible]
La sgorbia intaglia.

Renalba

Federazione Artigiana

Orario degli uffici

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato comunica che i propri uffici saranno ed internati resteranno il pubblico anche nella ore pomeridiane dalle ore 14,30 alle ore 18.

Per gli altri uffici resta fermo — per il pubblico — l'orario dalle ore 9 alle ore 13.

Un valoroso concittadino decorato sul campo di medaglia di bronzo

Con R. Decreto 10 settembre XIV è stata conferita la medaglia di bronzo al Valor Militare «sul campo» al concittadino tenente Pier Carlo Boscardi, con la seguente motivazione:

«Comandante di Sezione di una batteria indigena cammellata, appoggiante da presso la contrastata avanzata di un Battaglione indigeno, già distintosi per valore ed ardimento durante la prima fase di un violento combattimento, incaricato di rimuovere con un pezzo alcune mitragliatrici molto occultate e annidate in caverne, portava arditamente fin presso la Compagnia di Avanguardia del Battaglione ed assolveva brillantemente il compito affidatogli, assicurando della [illegible] fucileria dell'avversario a brevissima distanza. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV».

La Befana per i vigili urbani

La sede provinciale del R.A.C.I. di Torino, seguendo la consuetudine degli anni scorsi, organizza per il giorno 6 gennaio una Befana per i bimbi dei vigili urbani. Gli automobilisti torinesi sono invitati tutti a contribuire per la buona riuscita della manifestazione, che ha lo scopo di portare gioia ai bambini e di cementare sempre più quei vincoli di cordialità e di simpatia che devono esistere fra automobilisti e vigili e che sono necessari al distanno miglioramento dei problemi della circolazione. Le offerte si ricevono presso la segreteria del R.A.C.I., via Carlo Alberto 41-43, fino alle ore 16 del giorno 5 gennaio.

Arrivi

Stamane, col treno in arrivo da Roma alle ore 8,15, è giunto S. E. Medici del Vascello, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio.

Neve al Sestriere

Telefonano dal Sestriere che la neve caduta in questi giorni ha un'altezza di circa 70 centimetri. Il tempo è buono.

Il decimosesto centenario di San Silvestro

Una funzione presenziata dal Cardinale

Stamane — come era stato annunciato — i Cavalieri piemontesi dell'Ordine Equestre di S. Silvestro Papa, hanno celebrato la ricorrenza del sedicesimo centenario del loro Patrono. La funzione si è svolta alle ore 8 in S. Domenico, dove, presenti numerosi cavalieri qui radunatisi dalla città e dalla Provincia, S. Em. il Cardinale Arcivescovo, mons. Maurilio Fossati, ha celebrato la Messa, pronunciando quindi un elevato discorso.

I dirigenti della sezione piemontese dell'Ordine hanno consegnato al Cardinale un'offerta destinata ad opere di carità.

E' stato pure inviato al Pontefice un messaggio con il quale si esprimono auguri per la salute del Santo Padre.

Gravissimo lutto dell'ing. Luigi Burgo

L'ing. Luigi Burgo, il notissimo industriale piemontese e pioniere dell'industria cartotecnica italiana, è stato colpito da gravissimo lutto. E' deceduta stamane la di lui consorte, signora Maria Antonietta Burgo-Assereto. Malgrado l'infermità lunga e dolorosa, l'eletta signora, sempre dedita ad opere di bene ed a iniziative indirizzate a sollevare le pene altrui, aveva voluto, ancora in questi ultimi tempi, essere almeno in spirito vicina ai suoi beneficiati. La violenza del male ha avuto ragione del soccorso della scienza e della resistenza fisica della degente. Il grave lutto ha così gettato nella costernazione i parenti e la grande famiglia di coloro che dalla Scomparsa avevano sempre avuto tanto bene.

All'ing. Luigi Burgo, che fu già colpito dalla dipartita dell'unico, diletto figlio, sono giunte — non appena la notizia è stata conosciuta — le partecipazioni di condoglianza da innumeri amici e da alte personalità. A questo largo tributo di partecipazione si di lui dolore, *La Stampa* si unisce col più vivo cuore.

Orefice truffato con un assegno a vuoto

Il signor Pietro Falconieri fu Francesco, proprietario di un laboratorio di oreficeria in via Barbaroux n. 32, era titolare da qualche tempo d'un credito di lire 500 verso tale Leone Mungardo di Edoardo, col quale aveva avuto rapporti di affari.

Il Mungardo, a seguito delle sollecitazioni dell'orefice, giorni or sono, infatti, si decideva a pagare il debito e lo faceva a mezzo d'un assegno bancario.

Il sospiro di sollievo del Falconieri fu, però, presto cancellato dall'amara sorpresa che ebbe quando si presentò alla banca per riscuotere l'assegno. Questo era stato emesso a vuoto.

Il signor Falconieri ha presentato, pertanto, denunzia per truffa a carico del Mungardo, presso il Commissariato della Sezione Dora.

Ciclista investito da un'auto

Il quarantatreenne Michele Chera, fu G. Battista, abitante in via Lucento 40, nel pomeriggio di ieri, verso le ore 17, mentì, percorreva in bicicletta lo stradale da Druent a Torino, giunto in prossimità della cascina Savonera, veniva investito dall'automobile targata N. 34803-TC.

Nell'urto e nella caduta il Chera riportava una ferita che, all'ospedale delle Molinette, ove si recava a farsi medicare, i sanitari giudicavano guaribile in otto giorni.

Autotreno che travolge un ciclista

Stamane, verso le ore 10,30, il ventiduenne Francesco Fogliacco, abitante in Castelnuovo Bormida, via Barocchio 67, mentre, in bicicletta, percorreva via Nizza, diretto verso il proprio paese, giunto al Ponte di Borgo Nizza veniva investito dall'autotreno targato N. 33501-TO, della ditta d'autotrasporti Maffei di Moncalieri, guidato dall'autista Francesco Deovedani.

Il Fogliacco che nell'urto e nella caduta aveva riportato contusioni e ferite fu condotto all'ospedale delle Molinette da un dipendente della ditta Maffei, certo Marcello Risieri.

Qui giunto, i sanitari riscontravano al Fogliacco una contusione al bacino, nonchè delle ferite al cuoio capelluto e al sopraciglio destro, giudicate guaribili in otto giorni.

La caduta d'un ottantenne

Stamane, verso le ore 7,30, l'ottantenne Francesco Vogliolo, abitante in via Lucio Bazzani n. 30, mentre percorreva a piedi via Principessa Clotilde, inciampò nel gradino del marciapiede e cadde pesantemente al suolo.

Il vecchio, che nella caduta aveva riportato una ferita alla testa, venne soccorso e, più tardi, trasportato all'Ospedale S. Giovanni.

Ivi i sanitari gli riscontrarono una contusione con ematoma al capo e lo fecero ricoverare, giudicando guaribile in dieci giorni.

Furto di galline

Degli ignoti, probabilmente decisi a festeggiare la fine d'anno a spese altrui, hanno, l'altra notte, asportato dal pollaio esistente nel cortile dell'abitazione della signora Teresa Alocco in Bruno di Giorgio, ben dieci galline.

La signora ha presentato ieri denuncia del furto patito presso il Commissariato della Sezione Barriera di Milano.

Arresti

Gli agenti del Commissariato della Sezione Barriera di Milano hanno ieri tratto in arresto, in seguito ad ordine di carcerazione, tale Giuseppe Antonio Ambrogio Cicero fu Angelo.

Pel medesimo motivo gli agenti del Commissariato della Sezione S. Donato hanno tratto in arresto tale Giovanni Gibbin di Fausto.

Seguendo la Cronaca

Perchè gli «auguri» si realizzano

Bisogna ringraziare tutte le persone gentili che, in occasione delle feste ci hanno fatto i loro sinceri auguri, ma soltanto la nostra volontà può ottenere che gli auguri si trasformino in vera felicità per noi. Perchè la fortuna ci sorrida, dobbiamo dunque cercare noi stessi di metterci in condizioni di possedere l'animo sereno e contento. Ebbene, più degli auguri stessi un abito nuovo — confortevole ed elegante — può servire a donarci quella contentezza che, come si sa, ci può anche assicurare l'aiuto del Cielo a spianare la via alla fortuna. L'abito che la

Sartoria BOSSU'

confeziona su misura secondo le linee più moderne, contiene quanto è necessario per far fiorire gli auguri poichè dà, a chi l'indossa, la gioia e la soddisfazione.

La «MISCELA SUBLIME»

miscela composta delle migliori qualità di caffè, che oggi normalmente arrivano dai lontani paesi americani e dalle nostre Colonie africane, si vende esclusivamente alla *Bottega del Caffè* di via Garibaldi 11. Una tazza di questo prelibato nettare non deve mancare su ogni tavola nella bella festa di San Silvestro e che questa vi sia di ottimo augurio.

da BIANCHI trovate le migliori STRENNE

nei vasti ricchissimi riparti:

Giocattoli, regali, mobili per cucina e articoli casalinghi, valigerie, soppelli, cancelleria, merci varie.
Via Viotti, fronte Terre Litteria.

RISTORANTE GISBERTO

Via Andrea Doria 9 - Tel. 53-512
Cenone di San Silvestro.

DOVE CENIAMO STANOTTE?

Albergo Firenze, P. Castello 14. Ricchi Sabati. Gran Cenone: L. 15.

VITTORIO EMANUELE

Stasera la Compagnia Città di Berlino rappresenterà in

grande serata di gala ZAREVICH

la più delicata creazione di Franz Lehar. Vi partecipano tutti i migliori elementi della Compagnia.

Inizio degli spettacoli alle ore 21 precise; termine alle 23,30.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Fessacì, Giacomino!» e «I Luigi Pirandello, con Angelo Musco.
CHIARELLA: «La via della vita» e «Ballo al Savoia» e Tournée Troupe Fratellini.
BALBO: «L'albero di Adamo» e «Marilini, Antonio Gandusio, M. Cialente.
IDEAL: «Fantasma galante» e Var.
STATUTO: «Joe il Rosso» (gangster poliziotto) con Armando Falconi.
ALPI: «Desiderio di Mrs. Moore. Tone.
MAFFEI: «L'automatico» e «I Gandusio nei mariti»; «Il farsco Saladino». Compagnia comica Riviste Bacci.
NAZIONALE: «I due sergenti». Cervi.
MASSIMO: «Lo smemorato». Angelo Musco, Paola Borboni e F. Coop.
ITALIA: «Il sergente di ferro». March
SAVOIA: Ragazza di Boemia. Crik-Crok
PRINCIPE: «La famiglia di Nard».
TORINESE: Ammodernamento Riscore.
REGINA: Sogno di prigioniero e Var.
IMPERIALE: «Il re dell'Opera». Tibbett.
FORTINO Messaggio segreto. Barry-Var.
CORSO: «Vivere!» con Tina Schiaparelli.
LUX: «L'uomo che sorride». Da Rica.

KERMESSE EROICA il più spassoso e intelligente dei film apparso a Venezia

quest'anno ed ivi premiato con la «Coppa del Ministero Stampa e Propaganda» comparirà quanto prima a Torino. E' un film attesissimo, una brillante e clamorosa farsa femminea eseguita da Giacomo Feyder con lo spirito pittoresco delle grandi ribotte dei Rubens, dei Teniers, dei Breughel, dei Jordaens e con la sbarazzina irriverenza di un pittore dissacrante, per i suoi trenini modelli.

KERMESSE EROICA è l'esaltazione della finezza femminile

della grazia, della civetteria, del coraggio sereno armato di bellezza. In questo film gli uomini, in genere, fanno cattiva figura, se ne eccettuiamo *Jean Murat* (Il Duca) e i suoi giovani e baldanzosi compagni d'avventure amorose e guerriere. Le donne sono delizione e sopratutto è perfetta *Francesca Rossy* (nella parte di consorte del Borgomastro) quella delicata e fine Rossy che sapientemente guidata dal marito Feyder, ci dà in *Kermesse* eroica un incantevole modello di grazia donnesca.

Un MUSCO bifronte

cioè non solo sbrigliato, farsesco, esilarantissimo dispensatore formidabile di allegria, ma anche umanamente patetico e commovente, è quello che appare

oggi all'AMBROSIO

nel film, che lo sceneggiatore *Guglielmo Giannini* e il regista *Gennaro Righelli* hanno ricavato dalla stupenda commedia

PENSACI, GIACOMINO! di LUIGI PIRANDELLO

In questa vicenda, piena di tenerezza e di sentimento, il grande attore siciliano è coadiuvato da artisti eccezionali: *Dria Paola, Amelia Chellini, Elio Steiner.*

E' un film «Capitani-Icar» *Valido il Dopolavoro.*

Allegria diffusa al CINE BALBO per L'ALBERO DI ADAMO

che si replica con tanta soddisfazione del pubblico. Gaie vicende, equivoci gustosi, malizie, nonchè

ELSA MERLINI GANDUSIO - CIALENTE

che scatenano ondate di allegria con le loro piccanti avventure e sedicenti avventure d'amore.

NAZIONALE: ultimo giorno de «I DUE SERGENTI»

Domani:
«La vita del Dottor Pasteur»

All'Italia: IL SERGENTE DI FERRO
Fredric March e Charles Laughton

Per la moda italiana

La CASA GORI alla manifestazione di San Remo

E' imminente una nuova e grande manifestazione che l'Ente Nazionale della Moda indice a San Remo. La notizia ufficiale non è ancora stata diramata, ma essa è ugualmente giunta a noi. Abbiamo appreso da buona fonte che le presentazioni di modelli avranno luogo nei giorni 15 e 16 del prossimo gennaio; e che a questa nuova affermazione di originalità e di eleganza schiettamente italiana parteciperanno le principali Ditte.

Fra le prime vi sarà la Casa Gori che vanta una vera tradizione per lo spirito schiettamente nazionale che essa ha sempre saputo imprimere alle sue geniali creazioni. Si ricorda, a titolo di benemerenza, la spontanea e preziosa collaborazione che essa ha dato nella più larga misura quando l'Ente della Moda, appena sorto, iniziava la sua difficile opera di coesione e di persuasione.

Oltrechè l'indiscussa originalità del taglio, la signorilità e distinzione della linea, pregi per i quali le signore riconoscono alla prima occhiata gli abiti ideati e confezionati dalla Casa Gori, questa ditta ha uno spiccato suo gusto nella scelta delle stoffe italiane.

Questa sua caratteristica ha indotto ed induce gli industriali tessili a sollecitare il consiglio di chi, servendo la più distinta clientela, ha la più vasta conoscenza di ciò che piace alle signore, di ciò che concorre a dare maggior pregio alla loro naturale bellezza ed eleganza. I tessuti che questa Casa ha ideato, indicato e suggerito ai produttori, hanno ottenuto il massimo successo a cui aspirano le novità.

A San Remo una delle maggiori attrattive per le signore saranno appunto le stoffe italiane che ormai non temono confronto con le più sbandierate novità estere.

Ma il massimo del richiamo sarà costituito dalle confezioni che portano il marchio dell'Ente della Moda, il quale — come è noto — garantisce che stoffe, accessori, concezione e confezione, tutto è schiettamente nazionale.

I titoli di merito di una Ditta di confezioni sono valutati in oggi dal numero di modelli che la Commissione dell'Ente ha ritenuto meritevoli del marchio.

Nella passata stagione primavera-estate la Ditta Gori ha potuto marchiare 85 modelli. Le disposizioni di legge avrebbero permesso solamente la marchiatura di 25 modelli, ma la Commissione non ha potuto rifiutare uguale riconoscimento agli altri 60. Nell'ultima stagione autunno-inverno la Ditta avrebbe avuto diritto al marchio per una trentina di creazioni (sempre secondo il regolamento stabilito) ma la Commissione gliè ne ha concesso una settantina. Quali novità la Casa Gori presenterà a San Remo si può dedurre dal lusinghiero successo che essa ha ottenuto nelle passate manifestazioni: al teatro di Torino, nella nostra città; a Campione, a Villa d'Este ed infine a Biella in occasione della «Giornata della Lana». Ad ognuna di queste manifestazioni essa si era impegnata di presentare sei modelli *marchiati*; essa ha voluto ogni volta presentarne sei diversi, dimodochè sono altri 24 vestiti col *marchio* che si aggiungono ai precedenti.

Ma la Casa Gori vuol mantenere fede alla sua tradizione, al privato che essa ha saputo conquistarsi e che le ha meritato di fregiarsi del brevetto di fornitrice di S.A.R. la Duchessa Lidya di Pistoia, alla quale preparò il corredo all'epoca del suo matrimonio e si onora di servire ancor sempre, come pure S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte e le Case di altri Principi. Le signore dell'aristocrazia, della finanza, dell'industria e del commercio, sono sempre rimaste fedeli a questa Casa che ha saputo imporre un'eleganza di vestire quale non si poteva desiderare migliore.

Nessuna indiscrezione su ciò che si prepara a San Remo: la manifestazione deve avere anche il pregio della sorpresa e qualunque notizia sullo prossime novità potrebbe guastare il piacere che l'Ente riserba alle signore.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

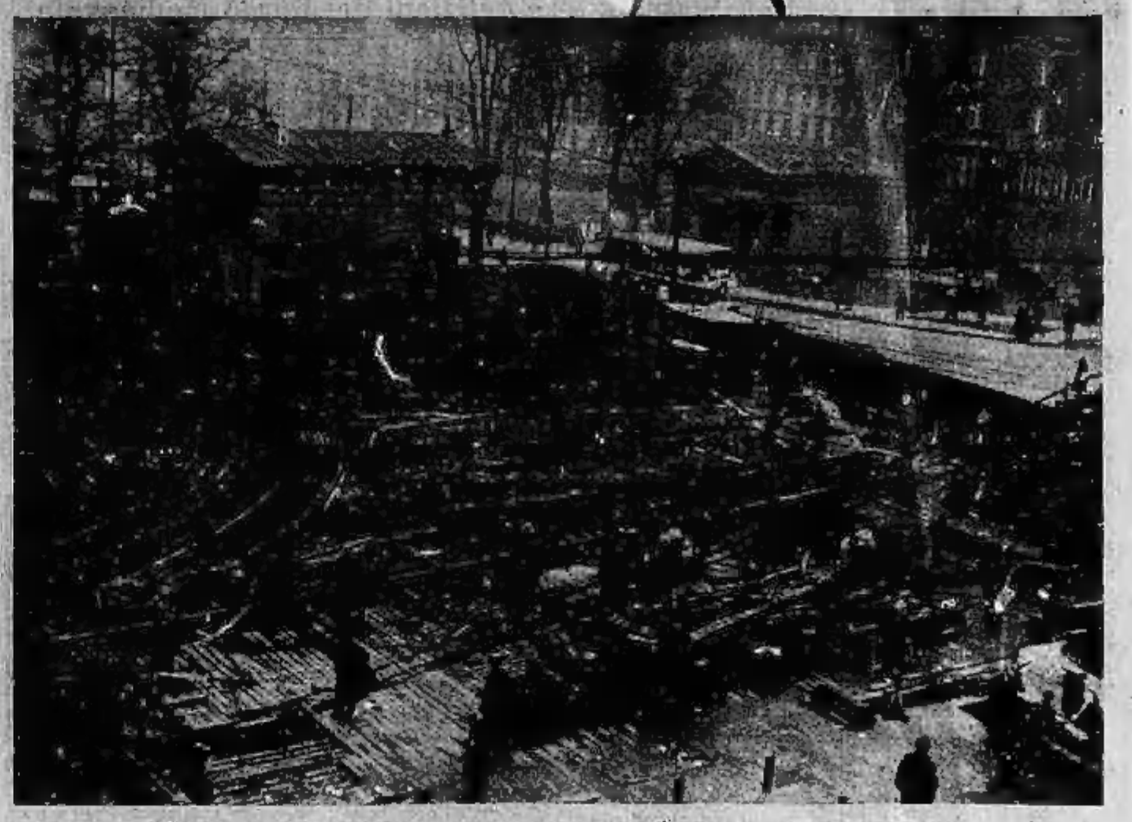
ALFIERI (Comp. Merlini-Cialente). - Ore 21,15: «Un grande amore» di F. Molnar.
VITTORIO EMANUELE: ore 21:

Anno [illegible] TORINO - C[illegible] [illegible] - Anno [illegible] Num. 311

Fotocronache di STAMPA SERA

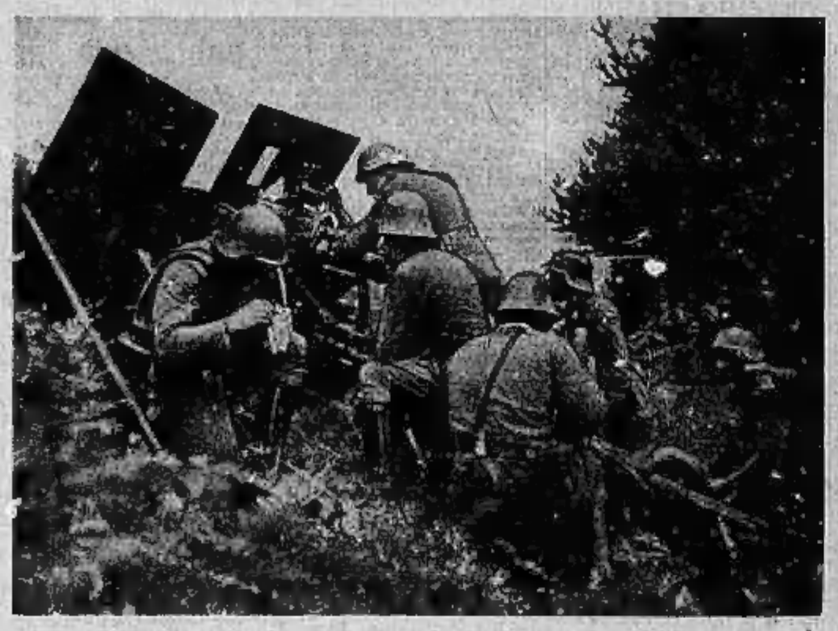
Momenti drammatici nella Spagna in guerra

L'azione degli aerei di Franco ha ripreso implacabile sul fronte di Madrid. Durante uno degli ultimi bombardamenti in un solo quartiere sono deceduti dodici militi, mentre altri trenta hanno riportato ferite gravissime. La nostra fotografia ritrae la scena del racconto dell'impresa aerea da parte di un testimone oculare.

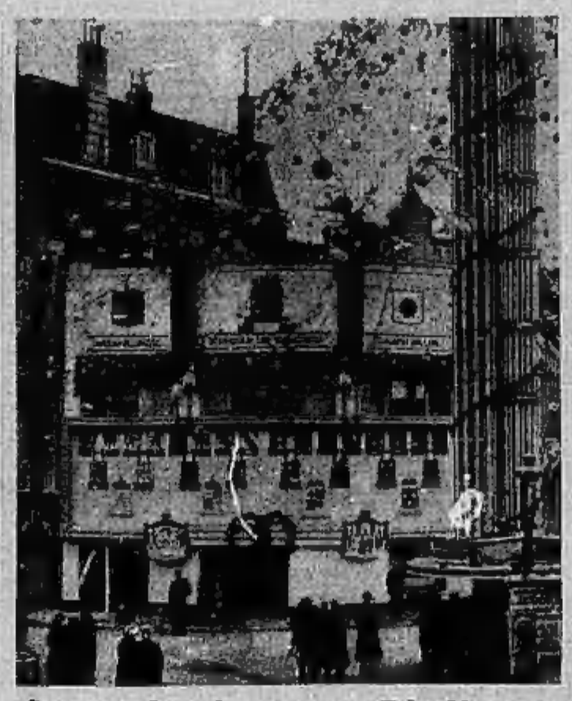


L'incendio della metropolitana di Berlino

L'incendio scoppiato nel tratto della ferrovia sotterranea in costruzione sotto la Hermann Goeringstrasse a Berlino ha provocato ingenti danni. Per domare il dilagare delle fiamme occorsero ben duecento pompieri con dieci treni. Lo stesso tratto di galleria era crollato, due anni or sono, seppellendo trenta operai che vi lavoravano.



Una batteria da montagna in azione presso Talavera.



La principessa Giuliana

Tutta l'Olanda è in festa per il prossimo matrimonio della principessa Giuliana. Ecco una delle case dell'Aja pavesata a festa.

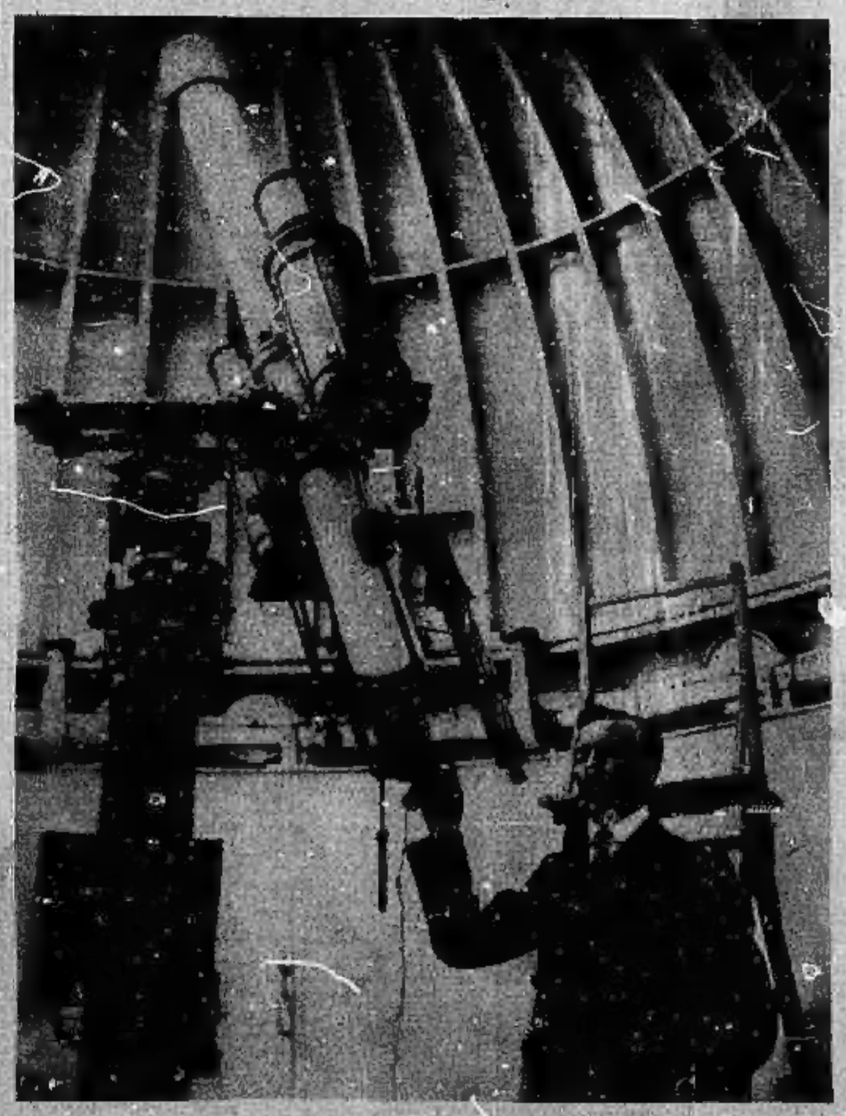
La prima centuria lavoratori ad Harrar

S. E. il Governatore, generale Nasi, e il Federale passano in rivista le forze schierate per la cerimonia.

Comandanti nazionalisti mentre provano le maschere antigas.

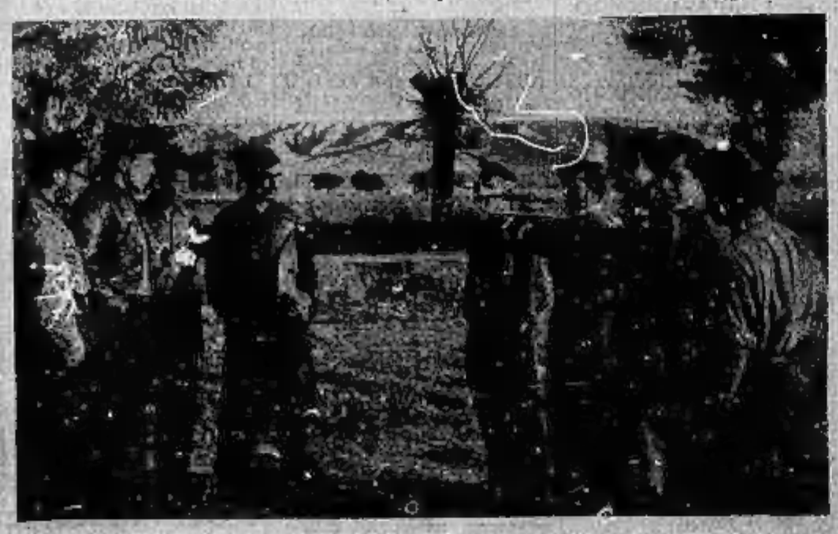
Ciang Kai Scek

Poco tempo prima che venisse fatto prigioniero è stato festeggiato a Nanchino il 50.o anniversario di Ciang Kai Scek.

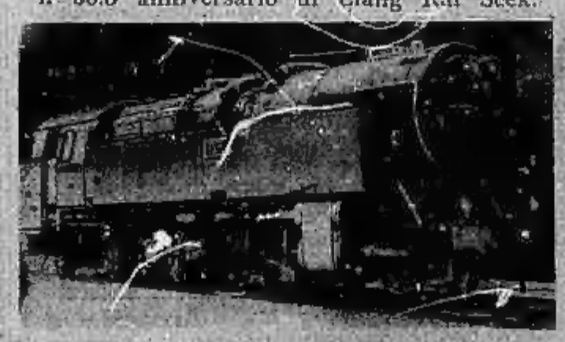


La scoperta di due astronomi

Il professor Neumin, dell'Osservatorio di Simeiz in Crimea, che ha scoperto una nuova cometa contemporaneamente avvistata dall'astronomo Jackson a Johannesburg, nel Sud Africa. A tale cometa è stato imposto il doppio nome di Neumin-Jackson.



Soldati delle truppe falangiste che si esercitano nell'uso della tromba durante una sosta.



Una locomotiva = 140 quintali

La nuova locomotiva tedesca, inaugurata in questi giorni, che farà servizio nell'Alta Slesia, pesa la bellezza di 140 quintali.